



# Ufficio Stampa



## RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

# Tasi più cara dell'Imu per una famiglia su due Aliquote, Comuni in ritardo

## Penalizzato chi vive in abitazioni più economiche Il governo pensa di unificare il prelievo sulla seconda casa

VALENTINA CONTE

ROMA. La Tasi sarà più cara dell'Imu per una famiglia su due. E per oltre due terzi di quelle che vivono in case modeste e hanno figli. Mentre la metà dei Comuni italiani ancora non ha fissato le aliquote, spingendo i cittadini verso un dicembre bollente sul fronte delle tasse. Il governo intanto studia la possibilità di cancellare per sempre l'Imu, in sede di legge di Stabilità in ottobre, anche per le seconde case. E di fonderla con la Tasi, tenendo però il gettito invariato. Nulla di nuovo quindi per i contribuenti.

All'appello mancano circa 4 mila città prive di Tasi. I sindaci hanno tempo fino al 18 settembre per comunicare le aliquote e far pagare così l'acconto il 16 ottobre. Ma se tarderanno ancora, trascinandosi a fine novembre, i cittadini saranno costretti all'esborso unico a dicembre. Tra i campanili in regola con le comunicazioni (3.892 Comuni, di cui 2.180 hanno già fatto versare la prima rata a giugno), vi sono tutti e 48 i capoluoghi di provincia, da Ancona a Vicenza, passando per le grandi città. Ovvero il 60% circa dei proprietari di prima casa italiani. La domanda dunque è d'obbligo: la Tasi sarà più o meno cara dell'Imu? Nel 52,6% delle situazioni monitorate dal Servizio politiche territoriali della Uil sarà più alta. Una famiglia su due pagherà di più. Ma ciò che colpisce è la distribuzione del balzello, assai mutata rispetto all'Imu. Per via della sparizione delle detrazioni classiche (200 euro per tutti, 50 euro per ogni figlio sotto i 26 anni), sono penalizzati - poco o molto, a seconda - le rendite catastali basse e chi abita in città che prima tenevano l'Imu al minimo. Le rendite alte invece risultano premiate. E chi prima era esente dall'imposta in molti casi ora la verserà.

I Comuni si sono mossi sulla Tasi in modo "creativo", confermandone così la natura locale, ma anche caotica. Si pas-

sa da zero detrazioni a sconti in base al reddito Irpef o Isee, da detrazioni nulle per i figli a bonus solo dal terzo figlio in poi, come fa curiosamente Ferrara (mentre Reggio Emilia premia chi ne ha più di quattro). La Uil ha monitorato due tipologie di appartamenti con cinque vani - una abitazione A2, civile e una A3, economica - nelle ipotesi senza e con un figlio, per tutti i 48 capoluoghi italiani. La casa A2 ha rendita catastale pari a 750 euro, nella media italiana (e nell'ipotesi, reddito Isee di 16 mila euro, reddito Irpef 20 mila euro). La casa A3 ha rendita di 450 euro, anche questa in media (reddito Isee di 10 mila euro, reddito Irpef 20 mila euro). Ebbene, calcolando la Tasi per ciascuna situazione e in base alle regole dei Comuni, viene fuori che in media la Tasi 2014 sarà pari a 219 euro contro i 225 euro dell'Imu 2012 (nel 2013 l'Imu è stata abolita sulla prima casa). Un piccolissimo risparmio che già sparisce per la casa in A3 (133 euro contro 111). Mentre si conferma per la A2 (305 euro contro 333). A conferma che le categorie catastali più basse sono svantaggiate. Il 71% delle famiglie che vivono in A3 e un figlio pagheranno di più.

Guardando alle grandi città, tutte quelle che avevano un'Imu prima casa alta o molto alta - tra il 5 e il 6 per mille - ora hanno una Tasi più bassa. È il caso di

Roma, Torino, Genova, Caserta, Napoli che hanno fissato - come prevede la legge - aliquote più basse di 2 o 3 punti (al massimo si può arrivare al 3,3 per mille, con obbligo di detrazioni, oppure 2,5 per mille, con o senza detrazioni). A Roma per esempio, nei due casi citati, si risparmierà da 50 a 145 euro a seconda della tipologia (di più con un'abitazione civile A2 e senza figli). A Caserta si arriva addirittura a 241 euro di minori esborsi, pur senza detrazioni: ma qui l'aliquota è crollata dal 6 al 2,5 per mille.

I penalizzati - sembra un paradosso - sono i Comuni un tempo "virtuosi". Quelli cioè che tenevano l'Imu al 4 per mille, il minimo. Ora si trovano a imporre una Tasi al 2,5 o 3,3 per mille e in molti casi il risparmio è nullo o c'è un aggravio, per via di detrazioni assenti o inferiori. A Mantova ad esempio si va da 124 a 181 euro extra (il massimo per la A3 con un figlio). Così Venezia, Milano, Firenze, con aumenti però più contenuti.

**IL CASO** La vicepresidente Saccardi (Pd) si difende: «Scelta tecnica»

# Forteto, giustizia negata con l'aiuto della Regione

*Parte civile nel processo ai capi della comunità per abusi sui minori, la Toscana non ricorrerà in Cassazione contro la ricusazione del giudice*

**Stefano Filippi**

**Firenze** Soltanto una memoria, un testo a sostegno della procura generale e nulla più. La Regione Toscana, parte civile nel processo ai capi della comunità per minori del Forteto, non ricorrerà in Cassazione contro la rimozione del presidente del collegio giudicante. Un passo indietro dalla prima linea, un indebolimento del fronte che chiede giustizia per le vittime del «profeta» Rodolfo Fiesoli, sotto processo con altre 22 persone per accuse di violenze sessuali e maltrattamenti su bimbi e ragazzi affidati dal tribunale dei minori e dai servizi sociali.

La ricusazione risale a mese scorso: l'istanza presentata dai difensori di Fiesoli era stata valutata (e accolta) da una corte in cui sedeva un'ex giudice del tribunale dei minori di Firenze che aveva firmato affidamenti alla comunità degli orrori. Lette le motivazioni (il presidente Marco Bouchard era stato destituito, tra l'altro, per avere usato l'indicativo anziché il condizionale nell'interrogare i testimoni), la procura generale di Firenze aveva presentato ricorso. Anche alle parti civili spetta questo diritto, e infatti due delle vittime del Forteto, rappresentate dall'avvocato Barbara Londi, si sono unite.

La Regione no. Martedì si è deciso che il sostegno alla procura generale sarà in tonoridotto. Una semplice memoria *ad adiuvandum* che evita di opporsi direttamente a una mossa dell'imputato numero 1. Un passo indietro che conferma quanto sia impervia la strada verso la verità sulla comunità del Mugello: per decenni la sinistra, non solo in Toscana, ha considerato il Forteto un suo fiore all'occhiello e ora l'imbarazzo per quanto sta uscendo dalle testimonianze del processo non riesce a prevalere sulla ricerca di verità.

La marcia indietro era stata preannunciata da Stefania Saccardi, vice del

governatore Enrico Rossi, entrambi Pd: «Il compito delle istituzioni - ha detto in un'intervista recente - non può essere quello di dibattere sul processo, fare commissioni di indagine o ricorrere contro la ricusazione del giudice Bouchard». Dichiarazioni sconcertanti, perché se c'è stata un'istituzione che negli ultimi tempi ha contribuito in modo determinante a fare luce sullo scandalo del Forteto è stata proprio una commissione d'inchiesta regionale bipartisan, presieduta dal forzista Stefano Mugnai con il Pd Paolo Bambagioni come numero 2.

Mugnai aveva immediatamente chiesto alla Regione di costituirsi in Cassazione. Ora è sbalordito: «Mi sembra una frenata dopo che per trent'anni le istituzioni hanno collassato su quella setta e la regione, in questo, ha enormi responsabilità. Credo che, per rispetto alle vittime, la politica non debba girarsi dall'altra parte ma affrontare la questione a viso aperto. Stefania Saccardi sbaglia: le istituzioni dimostrino da che parte stare». Durissimo anche Giovanni Donzelli (Fratelli d'Italia), anch'egli al fianco delle vittime del Forteto: «Il pizzino della Saccardi è andato a segno. Ma perché il governatore Rossi cede alla sua numero 2? Risposta: ha il terrore di non essere ricandidato».

L'opinionista  
lettore



**PAOLO BAMBAGIONI**  
Consigliere regionale pd

## NON SI VENDA LA CENTRALE DEL LATTE

**COLORO** che sono per la privatizzazione della Centrale del Latte di Firenze, chi per ragioni ideologiche e chi per demolire la partecipazione pubblica nelle attività economiche dovrebbe porsi questa domanda: un privato che acquistasse Mukki Latte sosterebbe l'onere economico di acquistare il latte prodotto dagli allevatori del Mugello e della Toscana come fa la Centrale di Firenze? La risposta è semplice: un privato comprerebbe il marchio e poi venderebbe il latte, magari buono e che costa meno, sul mercato europeo. Sarebbe una scelta positiva per la nostra comunità? Facciamo un passo indietro: gli allevatori del Mugello contribuiscono in modo fondamentale alla salvaguardia del territorio. Le mucche sia al pascolo sia nella stalla rappresentano un'opzione fondamentale per la salvaguardia del territorio. Infatti non c'è dubbio che solo gli allevatori, e gli

agricoltori, sono "gli angeli custodi" del territorio. Gran parte dei dissesti idrogeologici sono il frutto dell'incuria. Bisogna poi capire che la Centrale del Latte di Firenze con i suoi "rapporti speciali" con gli allevatori rappresenta un presidio anche per la salvaguardia idrogeologica del nostro territorio. Molti allevatori, infatti, tengono le stalle aperte perché c'è la Centrale di Firenze che valorizza la loro produzione, per fornire un prodotto di buon livello. Perciò è importante che la Regione Toscana e gli enti locali di Firenze, Pistoia e Livorno facciano il possibile perché la Centrale del Latte rimanga pubblica. L'alternativa non esiste. Se qualcuno vuole dismettere le sue azioni, in nome delle privatizzazioni bisogna che intervenga la Regione. Con coraggio e lungimiranza. Andando anche controcorrente per fare una cosa buona sia per i consumatori sia più in generale per la popolazione fiorentina e toscana.

Numero 23 agosto 2014

## LA POLEMICA GIUDIZIARIA

REGIONE LA VICEPRESIDENTE SACCARDI E IL CONSIGLIERE BAMBAGIONI CHIARISCONO LE SCELTE E CONTRATTACCANO

# «Ricorso o no sempre vicini alle vittime del Forteto»

«LA REGIONE ha già dimostrato chiaramente da che parte sta, quando ha deciso di costituirsi parte civile. Per il resto non ci sono e non ci possono essere passi indietro». In questo modo la vicepresidente della Regione Stefania Saccardi chiarisce il significato della scelta di non presentare ricorso in Cassazione contro la ricsuzione del presidente del collegio giudicante sul caso Forteto.

«Si tratta di una scelta tecnica - spiega la vicepresidente - attentamente valutata dall'avvocatura regionale e che non indebolirà la posizione della Regione in quanto parte civile. Al contrario, non aggiungere anche il proprio ricorso al ricorso già presentato dalla Procura generale, aiuterà a non ingolfare le procedure e ad andare più rapi-

damente a conclusione. E che questa scelta non possa essere letta come un passo indietro sarà evidenziato senza possibilità di equivoco dalla memoria che abbiamo deciso di presentare, come strada alternativa».

«Non sono d'accordo con la polemica nata per il mancato ricorso della Regione contro la ricsuzione del giudice Bourchard - aggiunge il consigliere regionale Paolo Bambagioni - Non è uno "smarcamento" in quanto la posizione della Regione è stata, fin da subito, netta e chiara a sostegno delle vittime del Forteto e della ricerca della verità».

«Ricordo - prosegue il consigliere - che su mia iniziativa il Consiglio Regionale ha istituito la Commissione d'inchiesta sulle vicende del Forteto e sei mesi dopo ha approvato all'unanimità la relazione che ha portato a galla le vicende denunciate dalle vittime. Grazie ai lavori della Commissione la Giunta Regionale si è costituita parte civile contro i 23 imputati».

«Per questo credo - continua Bambagioni - che le polemiche che ci sono state sulla scelta della Giunta Regionale e sulle dichiarazioni della vice presidente Stefania Saccardi siano strumentali e legate a logiche di contrapposizione politica più che ad un effettivo contributo al merito della questione. Mi auguro che al di là delle polemiche prevalga il buon senso e si continui a celebrare il processo sotto la guida del giudice Bourchard».

Napoli 23 agosto 2016

# I NOSTRI SOLDI

## Rimborsi per le tariffe di depurazione

### Poche richieste, termini in scadenza

#### *Publiacqua deve restituire 20 milioni in 46 comuni*

SCADE il 30 settembre il termine per presentare domanda di rimborso della tariffa relativa al servizio di depurazione. Ne hanno diritto gli utenti che, nel periodo 16 ottobre 2003-15 ottobre 2008, non hanno usufruito del servizio di depurazione per assenza o temporanea inattività del relativo impianto. Come da sentenza della Corte Costituzionale (la numero 355 del 2008), i gestori sono infatti obbligati a restituire agli utenti la quota di tariffa non dovuta, al netto degli oneri deducibili e comprensiva degli interessi maturati.

Complessivamente Publiacqua deve restituire circa 20 milioni di euro nei 46 comuni, ma il numero di domande arrivate è ancora inferiore a quello previsto. L'appello di Publiacqua agli utenti è quello di verificare se hanno diritto alla restituzione e, in caso affermativo, di presentare domanda. Come prevede la legge, infatti, il rimborso non è automatico e dal primo ottobre, per legge, le richie-

ste non saranno più accolte. Sul sito [www.publiacqua.it](http://www.publiacqua.it) sono disponibili tutte le informazioni relative alla procedura da seguire e inserendo online il proprio codice utente, che si trova in alto a destra di ogni bolletta Publiacqua, è possibile verificare immediatamente

---

**IL TEMPO STRINGE**  
**Le domande devono essere presentate entro il 30 settembre**

---

se si ha diritto alla restituzione della tariffa ed eventualmente l'ammontare del rimborso.

Nella prima metà del mese di agosto Publiacqua ha provveduto ad aggiornare la banca dati presente sul sito a seguito di alcune segnalazioni da parte dei cittadini, dell'Autorità Idrica Toscana e delle amministrazioni comunali che rilevavano delle incongruenze rispetto ai dati in possesso del gestore del servizio idrico. «Dopo la verifica sul campo fatta anni fa -

spiegano da Publiacqua - si è resa necessaria un'ulteriore verifica, perché effettivamente in alcune zone collinari o in piccole località si sono registrati casi di utenti che pagano servizi non goduti e viceversa utenze che usufruiscono di servizi senza pagarli». Un caso tipico: utenti che si sono costruiti da soli il depuratore e non l'hanno denunciato, oppure si sono allacciati a fognature senza che il gestore ne fosse a conoscenza. A risultare errate, nel complesso, sono comunque meno del 3 per cento delle circa 385 mila utenze presenti in totale sul territorio dei 46 comuni dove Publiacqua gestisce ed eroga il servizio. L'azienda sta provvedendo ad inviare una lettera ai cittadini coinvolti dall'ultima verifica e che sono risultati aver diritto alla restituzione della quota depurazione attraverso apposita lettera. Chiunque avesse dubbi o volesse ulteriori informazioni sul rimborso può rivolgersi anche al numero verde di Publiacqua 800238238 o a uno degli uffici al pubblico.

**Monica Pieraccini**

#### **INFORMAZIONI**

**SUL SITO DEL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO  
SI TROVA LA PROCEDURA DA SEGUIRE E SI PUO'  
VERIFICARE SE SI HA DIRITTO AL RIMBORSO**

*Nisone 23 agosto 2014*

## MUGELLO - VALDISIEVE

MARRADI AWARDS, STASERA IL PREMIO AI TALENTI MUSICALI

Si tiene stasera, non piazza Scalette ma nel mercato coperto- il "Marradi Awards", che premierà tre talenti musicali marradesi, Angelino Cappelli, Fabio Sartoni e Gianmaria Randi. I tre saranno premiati dal regista Ugo De Vita. E "ricambieranno" con un concerto da non perdere.

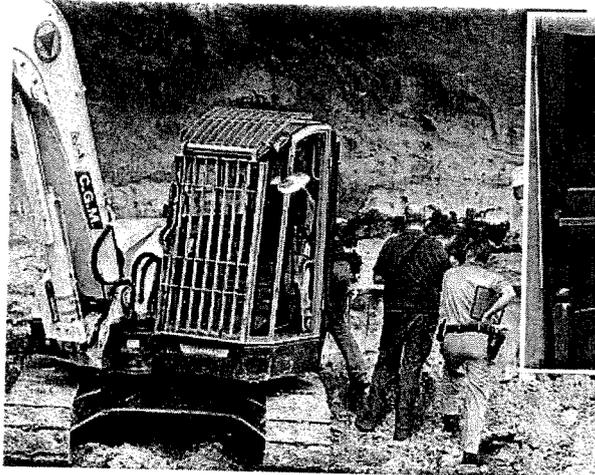
VICCHIO I CONIUGI STEFANO E ADELE NEL 1989 PRESENTARONO IL PRIMO ESPOSTO

## «Morti di tumore accanto alla cava maledetta»

Caterina Chemeri racconta la storia dei suoi genitori e la loro battaglia contro la discarica

di NICOLA DI RENZONE

C'È TUTTA una vita dentro agli incartamenti ed ai faldoni archiviati negli anni da Stefano Chemeri e Adele Carcasci, marito e moglie che avevano rilevato l'albergo ristorante di Paterno (proprio a due passi dalla cava maledetta) e che ora sono entrambi morti di tumore, nel 2009 Stefano e nel 2013 Adele. E la figlia, Caterina, accetta di raccontarci la loro storia, la loro battaglia decennale contro un mostro che sventrava la montagna e diventava ogni giorno più grande. Quando arriviamo a Paterno la troviamo a parlare con alcuni addetti della Asl. Carte e planimetrie in mano, chiedono informazioni per effettuare nuove analisi sui pozzi. Non è un



Caterina con il marito Stefano, raccontano la storia di esposti dei suoi genitori, morti entrambi per un tumore

## L'INDAGINE

«Dicevano che si poteva lottare e che prima o poi sarebbero venute fuori cose molto gravi»

caso: la frazione, fino a pochi mesi fa quasi dimenticata, sembra oggi diventata il crocevia di tecnici, forestale, Arpat e amministratori. Lasciamo il personale Asl al suo lavoro ed entriamo nel giardino di quello che, fino a poco tempo fa, era l'hotel Paterno. Sulla porta del ristorante un cartello avvisa che l'attività è in vendita e si cercano acquirenti.

In uno studio Caterina ci mostra i faldoni; ce portiamo fuori, alla lu-

ce del sole. Dentro ci sono tutti gli esposti presentati dalla coppia fin dal 1989.

Contro cosa lottavano allora? Contro l'utilizzo degli esplosivi, la polvere continua che attanagliava la frazione, i ripristini ambientali che — dicevano — non venivano eseguiti; mentre invece la montagna veniva sventrata sempre di più. Il primo esposto, ci mostra, risale al 1989. Poi 1994, 1995, 1996. Tutti archiviati con cura e con appunti meticolosi a margine, scritti di pugno dalla madre di Caterina.

In data 1989 si legge: «Sono vietati gli esplosivi, ma tutti gli altri problemi?» Stefano e Adele erano arri-

vati a Paterno nel 1987, dopo essersi sposati nel 1985. Entrambi laureati; decisero però di rilevare e ristrutturare l'albergo della famiglia di lei: in attività fin dai tempi della bisnonna (anche lei di nome Adele). «I miei genitori — racconta Caterina — decisero di investire qui il proprio futuro, ed effettuarono lavori di ristrutturazione dell'albergo».

Vicina, fin dagli anni Cinquanta, c'era la cava. Ma la convivenza non era stata un grosso problema. Ai tempi del nonno, racconta Caterina, si trattava di un'attività ridotta e dall'impatto contenuto. Poi però tutto sembra essere cresciuto mol-

to velocemente. L'estrazione che non si fermava, sventrando la montagna, l'andirivieni di camion. Sigaretta (ormai spenta) in mano Caterina ci racconta ancora delle 'inchieste' dei genitori. Dei loro sospetti in merito, ad esempio, ai detriti che secondo loro finivano nelle casse di espansione del torrente Carzola. E già negli anni Novanta, in occasione dei lavori dell'Alta Velocità, temevano che fosse utilizzato il sistema della 'tela di Penelope', con i camion carichi sia in entrata che in uscita e quindi difficili da controllare. Poi Stefano divenne consigliere comunale di opposizione; e da lì continuò le sue battaglie concentrandosi soprattutto sulle tante società che secondo lui, come scatole cinesi, ruotavano intorno alla ca-

va. «I miei genitori — conclude Caterina — hanno passato tanto tempo ad indagare sulle vicende della cava. Dicevano che si poteva lottare e che prima o poi sarebbero venute fuori cose molto gravi».

Parole che, ascoltate oggi, suonano come profetiche. Poi arrivò la malattia e il babbo che, quando si ammalò, per prima cosa chiese che venisse fatta analizzare l'acqua del pozzo».

Che farà ora sola in questa grande casa? «Mia sorella minore, 19enne, se ne è già andata. Ed anche io — confessa amareggiata — credo che presto partirò. Nonostante tutto questo clamore, infatti, non vedo una soluzione a breve termine. E ogni volta che passo dalla cava mi sembra di sentire quella puzza, non si può vivere così».

## MARRADI LA PROTESTA DI FORZA ITALIA

## Area per cani, un anno di ritardi

«UN ANNO fa, con 190 firme, i cittadini di Marradi segnalano al Comune l'esigenza di destinare un'Area cani, per salvaguardare il verde pubblico, il decoro delle strade, l'igiene ambientale nel rispetto delle regole, consentendo agli amici a quattro zampe, ammessi per legge nei locali pubblici e sui mezzi di trasporto, d'avere uno spazio per le loro necessità. Malgrado le promesse, un anno dopo nulla è stato fatto». Lo denuncia Forza Italia di Marradi. Che torna a insistere: «Reperire un'area non è missione impossibile: i terreni incolti pullulano a due passi dal centro e non è certo oneroso recintare pochi metri quadrati d'erba. Ciò che manca è l'ascolto, l'attenzione alle richieste dei cittadini. L'area cani è importante quanto qualsiasi altra iniziativa volta a migliorare l'aspetto del paese».

## BORGO SAN LORENZO IN CENTRO DAVANTI AI GIARDINI DI PIAZZA DANTE

## Spari a salve di notte per allontanare gli storni

DA IERI SERA, in centro a Borgo San Lorenzo, si sentono parecchi colpi di arma da fuoco. Ma niente paura, niente sparatorie. Sono gli agenti della polizia municipale a sparare a salve, per spaventare e cercare di allontanare gli storni dai giardini pubblici di piazza Dante, nuovamente invasi da migliaia di volatili. Lo ha deciso la giunta, per cercare gli uccelli che causano che causano abbondanti deiezioni, sporcizia e cattivi odori che impediscono un "tranquillo" utilizzo dello spazio verde davanti al municipio, oltre ai disagi per i residenti e i negozi che si affacciano su

piazza Dante. E si dovrà sparare in orario serale e notturno — a cominciare dalle 22 —, quando gli storni tornano a dormire tra le fronde dei tigli. Un tentativo, quello di spaventare gli uccelli con gli spari a salve, già provato in passato, ma che non aveva dato esiti particolarmente efficaci. Ora però si è pensato di ritentare. E saranno diffusi avvisi, anche con megafono, da parte della polizia municipale, per comunicare giorni e orari degli spari, fino al 20 settembre. L'inizio dei colpi anti-storni, è previsto intorno alle 22.

Paolo Guidotti

Nazione 23 agosto 2011



Venerdì 22 agosto 2014

## **Forteto, Saccardi: "Nessun passo indietro della Regione"**

FIRENZE - "La Regione ha già dimostrato chiaramente da che parte sta, quando ha deciso di costituirsi parte civile. Per il resto non ci sono e non ci possono essere passi indietro".

In questo modo la vicepresidente della Regione Stefania Saccardi chiarisce il significato della scelta del governo toscano di non presentare ricorso in Cassazione contro la ricusazione del presidente del collegio giudicante sul caso Forteto.

"Si tratta infatti di una scelta esclusivamente tecnica - spiega la vicepresidente - attentamente valutata dall'avvocatura regionale e che non indebolirà la posizione della Regione in quanto parte civile. Al contrario, non aggiungere anche il proprio ricorso al ricorso già presentato dalla Procura generale aiuterà a non ingolfare le procedura e ad andare più rapidamente a conclusione".

"E che questa scelta non possa essere letta come un passo indietro - conclude la vicepresidente - sarà evidenziato senza possibilità di equivoco dalla memoria che abbiamo deciso di presentare, come strada alternativa al ricorso. Memoria in cui, appunto, faremo nostri i motivi e le ragioni contenuti nel ricorso della Procura generale".

## *Sugli orari dei negozi niente limiti ai sindaci*

*Orari di apertura liberi per i negozi, a patto che siano ben esposti ai clienti. La deregulation decisa dal sindaco non deve passare all'esame del consiglio comunale né per la concertazione con le associazioni di categoria: l'ordinanza del primo cittadino non richiede un particolare onere di motivazione perché si limita ad applicare il quadro normativo vigente, a partire dalla liberalizzazione del Cresci Italia, il decreto legge 1/2012. È quanto emerge dalla sentenza 2747/14, pubblicata dalla quinta sezione del consiglio di stato. Inutile per l'impresa ricorrere contro la decisione dell'amministratore di un comune lombardo, lamentando profili di illegittimità: la sola liberalizzazione degli orari e dei giorni di apertura al pubblico degli esercizi commerciali non può di per sé ledere altri valori costituzionali diversi dalla libera concorrenza; il principio della libera concorrenza non può infatti avere un'applicazione indiscriminata, ma deve essere coordinato con la tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali. E in effetti il provvedimento del sindaco, che si rivolge a negozi e locali pubblici, rispetta le prerogative delle autonomie territoriali: il rompete le righe scatta «fatti salvi i successivi provvedimenti che la regione riterrà di assumere in materia». La Consulta, poi, si è occupata delle liberalizzazioni intervenute negli ultimi anni nella sentenza 38/2013, chiarendo che «si tratta di misure coerenti con l'obiettivo di promuovere la concorrenza» e che risultano «proporzionate allo scopo di garantire l'assetto concorrenziale nel mercato di riferimento relativo alla distribuzione commerciale». L'Alta corte ha chiarito che si tratta di una materia che appartiene alla potestà legislativa dello stato, con la conseguente illegittimità costituzionale delle norme regionali che determinino restrizioni alla concorrenza. E lo stesso palazzo Spada ha ritenuto illegittimo il silenzio rifiuto serbato dal comune sull'istanza del titolare di un negozio che chiedeva l'adeguamento alla libertà di apertura degli esercizi commerciali, introdotta dall'articolo 1, comma 4, del decreto legge 1/2012. Spese compensate per la novità della questione.*

**Dario Ferrara**

## Salasso Tasi su negozi e capannoni

In attesa che entro il 10 settembre i circa 5.900 Comuni italiani che non l'hanno ancora fatto deliberino l'aliquota Tasi, il prelievo fiscale su negozi e capannoni potrebbe subire quest'anno un forte aumento: sui primi di circa 140 euro (+17,1% sul 2013), sui secondi di quasi 400 euro (+11,4% rispetto all'anno scorso). Lo stima la Cgia di Mestre, spiegando che in termini assoluti il carico fiscale aggiuntivo sugli immobili ad uso commerciale e produttivo previsto per l'anno 2014 potrebbe arrivare a 1,6 miliardi di euro. Questa situazione, sempre secondo la Cgia, si verificherà se i Comuni decideranno di aumentare le aliquote Imu-Tasi sino alla soglia massima prevista per legge dell'11,4 per mille. Gli aumenti di imposta assumono dimensioni ancor più preoccupanti se il confronto viene eseguito rispetto al 2011, anno in cui si è pagata per l'ultima volta l'Ici: per i capannoni potrebbe sfiorare l'89%, per i negozi addirittura il 133%. (riproduzione riservata)

**PALAZZUOLO**

**Dalla bambola  
allo  
spaventapasseri  
Un concorso**

**ANCORA** un appuntamento con la programmazione estiva di Palazzuolo sul Senio. Domani, sabato torna il secondo appuntamento estivo con "In mezzo all'arte" rassegna che si pone come obiettivo quello di ricreare uno scenario d'arte contemporanea in via di Mezzo, dalle 18 fino a mezzanotte. Questo secondo incontro sarà dedicato interamente al tema: "Dalla bambola allo spaventapasseri" e sarà dato spazio a coloro che vorranno inventare, riadattare o reinterpretare qualsiasi forma, oggetto o creazione. Nel corso della serata tra i partecipanti saranno coinvolti circa anche gli studenti delle 2 e 3 della Scuola Media "Dino Campana" di Palazzuolo sul Senio, che hanno lavorato durante l'anno ad un progetto sul riuso e lo sviluppo creativo dell'ambiente al termine del quale hanno elaborato la "sagoma" che sarà possibile ammirare.  
Info: 3334402199.

N. m. e. u. 22 agosto 2014

**FORTEIO**

**La Regione non farà ricorso su Bouchard**

**FRANCA SELVATICI**

LA REGIONE Toscana è parte civile nel processo per gli abusi e i maltrattamenti contestati a Rodolfo Fiesoli e ad altri 22 soci della cooperativa Il Forteto, ma non presenterà ricorso in Cassazione contro la ricusazione del presidente del collegio giudicante Marco Bouchard. E' stato infatti reputato sufficiente presentare una memoria adesiva ai ricorsi già presentati dalla procura generale e da uno degli avvocati di parte civile, Barbara Londi. Gli argomenti dei due ricorsi sono stati valutati dalla avvocatura regionale molto convincenti e completi. La Regione si prepara però ad esaminare le memorie dei difensori degli imputati per superare le loro obiezioni.

SEGUE A PAGINA IX

**IL PROCESSO FORTEIO/NIENTE RICORSO**

# Ricusazione Bouchard la Regione presenterà solo una memoria

<DALLA PRIMA DI CRONACA

Il 31 luglio, dopo la decisione della corte di appello di accogliere le due istanze di ricusazione presentate dall'avvocato Lorenzo Zilletti, difensore di Rodolfo Fiesoli, e con il rischio imminente che il processo dovesse ricominciare da capo o comunque perdere mesi preziosi, il presidente della Regione Enrico Rossi si consultò con l'avvocato Francesco Bevacqua per valutare l'eventualità di presentare ricorso. «Bisogna capire come si muoverà la procura generale», spiegò. Pochi giorni più tardi il procuratore generale Tindaro Baglione e il sostituto Adolfo Sgambaro hanno presentato ricorso. Il 13 agosto la vicepresidente della giunta regionale Stefania Saccardi ha dichiarato che la procura generale ha fatto bene a presentare ricorso e che da parte sua vi è fiducia assoluta nelle valutazioni del pg Baglione, ma che — a suo avviso — «le istituzioni non possono accodarsi alle decisioni

della procura generale, devono perseguire il loro obiettivo». E cioè «cambiare le regole sugli affidi», in modo da impedire abusi come quelli che, secondo le accuse, si sono verificati al Forteto.

A quanto pare, l'avvocatura regionale ha aderito alla posizione della vicepresidente. «L'avvocatura — spiegano in Regione — ha deciso di non impugnare. Lo ha già fatto la procura generale e sarebbe stato solo una ripetizione. Sarà invece presentata una memoria a sostegno dei motivi e delle ragioni della procura generale». A chi obietta che una tale scelta rischia di indebolire la posizione della Regione a fianco delle vittime del Forteto, dalla Regione rispondono: «No, è una scelta tecnica e di opportunità dopo che la procura e una parte privata hanno impugnato la ricusazione: una mossa utile che contribuisce a non intasare le procedure senza indebolire la posizione della Regione».

(f.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SCELTA

La Regione non presenterà ricorso sul caso Bouchard: la relazione della Procura generale è stata ritenuta convincente



Repubblica Firenze 22 agosto 2015

# Forteto, la Regione non farà ricorso E' bufera: «Dimostri da che parte sta»

*L'ente, parte civile, rinuncia ad andare in Cassazione per il giudice ricusa*

di GIGI PAOLI

**DIRANNO** che non c'è ancora nulla di sicuro. Che c'è ancora tempo per decidere. Che le recenti dichiarazioni a orologeria di Stefania Saccardi («il compito delle istituzioni non può essere quello di dibattere sul processo, fare commissioni di indagine o ricorrere contro la ricusazione del giudice Bouchard») nulla c'entrano con tale decisione e, insomma, basta con questi scocciatori di giornalisti, famigerati mestieranti della dietrologia. Diranno tutto questo e anche di più. Ma il fatto è uno. Al termine di una riunione avvenuta martedì, il dado è stato tratto: la Regione Toscana, parte civile nel processo sul Forteto, non presenterà ricorso in Cassazione contro la decisione della corte d'appello — su richiesta della difesa del fondatore Rodolfo Fiesoli — di ricusare il presidente del collegio giudicante Marco Bouchard. Invece del ricorso, la Regione dovrebbe limitarsi a depositare una ben più innocua memoria «ad adiuvandum» così come era nei desiderata della vicepresidente Saccardi. Diranno che non è una cosa così clamorosa e infatti giuridicamente non lo è né pregiudica alcunché dopo il solido ricorso della procura generale e quello affilatissimo dell'avvocato Barbara Londi, parte civile per due vittime delle violenze.

**MA LO SMARCAMENTO** della Regione è evidente e clamoroso (perché formalmente avalla una mossa ordita dalla difesa del principale imputato) da un punto di vista puramente morale, anche se nel marcio del processo Forteto di moralità se ne trova poca.

**LA DECISIONE** di non presentare ricorso in Cassazione sarebbe determinata da un banale principio: il ricorso l'ha già fatto la procura generale, quindi che c'entriamo noi? La risposta la porge un allibito Stefano Mugnai, consigliere regionale che guidò la commissione d'inchiesta sul Forteto: «Mi sembra una frenata dopo che per trent'anni le istituzioni hanno collassato su quella setta e la Regione, in questo, ha enormi responsabilità. Credo che, per rispetto alle vittime, la politica non

**LA RIUNIONE DI MARTEDÌ**  
E' stato deciso che può bastare una memoria adesiva alla procura generale

debba girarsi dall'altra parte ma affrontare la questione a viso aperto. Stefania Saccardi sbaglia: le istituzioni dimostrano da che parte stare facendo passi formali come era stata la costituzione di parte civile. Coerenza avrebbe voluto che il ricorso ci fosse».

**ANCOR PIÙ DURO** il consiglie-

re regionale di Fdi Giovanni Donzelli, da sempre in prima fila per tutelare le vittime del Forteto: «Che dire se non che il pizzino della Saccardi, inviato attraverso quelle dichiarazioni di pochi giorni fa è andato a segno. Aveva mandato un messaggio trasversale chiedendo proprio questo. Ma la domanda è: perché il governatore Rossi cede alla sua numero due? Risposta: tace perché ha il terrore di non essere ricandidato e quindi antepone i suoi interessi personali a questa terribile vicenda. Spero solo che Saccardi abbia preso questa decisione da donna libera e non abbia avuto pressioni».



**IL CASO**  
Un momento di un'udienza del processo al Forteto e, sotto, la vicepresidente della Regione, Stefania Saccardi

## IL RETROSCENA

### Marika lascia

**MARIKA** Corso si è dimessa ieri dalla vicepresidenza dell'associazione 'Vittime del Forteto' per alcuni dissidi col presidente Sergio Pietracito: «Ritengo che in questo momento così delicato — ha scritto in una nota — le vittime debbano lasciarsi difendere da chi già lo sta facendo».

*N news 22 apr 2014*

# Paterno, analisi sui maxi cumuli nella cava

Dopo i rilievi sui materiali sepolti nell'ex stabilimento di Vaglia ora partono nuove indagini la procura vuole capire se siano state smaltite in modo illecito sostanze inquinanti e pericolose

FRANCA SELVATICI

LE INDAGINI sulla ex cava di Calce Paterno sono appena all'inizio. Dopo i campionamenti sulle tonnellate di materiale dall'odore mefitico depositato da anni nell'ex stabilimento di Vaglia, partiranno i prelievi e le analisi sugli enormi cumuli di materiali coperti di terrache si trovano sul fronte della cava dismessa e che non appaiono compatibili con la normale attività estrattiva (c'è chi dice che vi siano sepolti anche bulldozer e gru).

Paterno era un pugno di case circondate da una natura incantevole. La sua maledizione sono stati, all'inizio, gli scavi dell'alta velocità. La cava di ottima calce si è tramutata, sotto gli occhi distratti della Provincia, in una discarica di fanghi provenienti dai cantieri Tav, trasportati a Paterno dal '98 in poi. La scusa ufficiale era che i fanghi servivano a produrre la calce. La tecnica prevede infatti che la calce viva venga mescolata con materiali

Dal 1998 sono stati portati lì i fanghi provenienti dai cantieri della Tav

inerti molto umidi (filler) che cedono la loro acqua: dalla reazione scaturisce la calce idraulica. Ma già nel corso del processo per i disastri causati dagli scavi dell'alta velocità in Mugello era emerso che non solo i fanghi di depurazione non avrebbero potuto essere utilizzati per produrre calce, ma soprattutto che sin dal '98, quando i camion avevano cominciato a trasportare tonnellate di fanghi dai cantieri Tav nello stabilimento, a Calce Paterno lavorava un solo operaio e non vi era traccia di produzione della calce. E già nel lontano 1999 i tecnici dell'Arpat rilevarono che la zona adibita allo stoccaggio dei fanghi era colma e fu accertata la presenza di cinque cumuli di materiale sul fronte di cava. Erano fanghi scaricati a terra in un'area non pavimentata. Gli inquirenti ritennero già allora che il titolare della cava, Lanciotto Ottaviani, intendesse utilizzare quel materiale inquinato per tombare la cava. Ottaviani fu accusato di aver realizzato una discarica

abusiva di rifiuti speciali. Accusa finita in prescrizione. Intanto però le incredibili quantità di sostanze inquinanti depositate nell'ex cava hanno trasformato il piccolo paradiso di Paterno in un luogo a rischio per la salute dei residenti, mentre il torrente Carzola si disseccava per effetto degli scavi. Tave la via di accesso a Paterno veniva allargata in maniera brutale, con posizionamento sul fianco della collina di orrende lastre di cemento: una delle opere compensative della Tav (ma la Soprintendenza dov'era?).

A breve, dunque, verranno analizzati anche i materiali che formano le montagne artificiali sul fronte di cava. L'inchiesta della Forestale e di Arpat, coordinata dal pm Luigi Bocciolini, si allargherà inoltre su altri tre fronti: i danni alla salute dei residenti, per i quali la Asl sta avviando una indagine epidemiologica su 206 persone che dal '95 in poi hanno vissuto nel raggio di 500 metri dalla cava, 16 delle quali sono decedute per tumori (alcuni a poco più di 50 anni); i rapporti fra Ottaviani ed elementi campani legati a clan di camorra; la destinazione urbanistica della cava, che su proposta dell'ex sindaco Pd Fabio Pieri e all'insaputa dei residenti, è stata inserita nel piano interprovinciale dei rifiuti, con l'obiettivo dichiarato di ritombare la cava con inerti, terre di bonifica, smarino (cioè terre e rocce di scavo) e soprattutto amianto.

Repubblica Firenze 22 agosto 2016

DOMENICA prossima Palazzuolo sul Senio festeggerà il suo Natale: da quando in un antico documento è stata scoperta la data di nascita del paese, ogni anno si fa festa. Alle 9.30 la sfilata per le vie del paese del corpo bandistico "G. Savoia", alle 11 la Messa, e alle 12.30 tutti a tavola.

VAGLIA BOMBA ECOLOGICA A PATERNO: IL SINDACO BORCHI FA IL PUNTO E TRACCIA GLI SCENARI FUTURI

## «Chi ha inquinato paghi. Il Comune parte civile»

«Abbiamo ordinato la bonifica ma la società ha fatto ricorso al Tar. La gente vigila nei fiumi».

di NICOLA DI RENZONE

UNA CAVA in cui sono stati sotterrati veleni e chissà che altro. Un'intera frazione in allarme per la propria salute. E una terra, il Mugello, che scopre che, proprio in mezzo alle sue belle e verdi colline, si svolgeva (questa l'accusa) un traffico illecito di rifiuti speciali. Stiamo parlando dell'ex cava di Paterno, e dell'indagine epidemiologica dell'Asl che, incrociando i dati di 206 persone abitanti nelle vicinanze, dovrà stabilire qual è stato il suo impatto sulla salute dei residenti e sugli abitanti delle case limitrofe. Senza contare le analisi effettuate sulle acque della zona che, secondo molti, dovranno essere ripetute e approfondite. L'Arpat in ogni caso ha in corso ulteriori accertamenti, così come l'Asl anche sulla rete dell'acquedotto e sugli allacciamenti di alcune abitazioni, nonché sui sedimenti del torrente. Di tutto questo, dell'allarme che investe la popolazione, abbiamo parlato con il sindaco di Vaglia, Leonardo Borchi, che della sicurezza ambientale aveva fatto un cavallo di battaglia già in campagna elettorale.

**Sindaco, a che punto siamo?**

«Non posso rispondere con esattezza, non sono al corrente di eventuali sviluppi del lavoro da parte dell'Asl, so però che il pro-

cesso di indagine è stato avviato».

**E per la bonifica del sito, la cui urgenza è stata ribadita anche dall'Arpat nel suo ultimo rapporto? Avete pensato a chi dovrà svolgere questo fondamentale lavoro?**

«Naturalmente è stata emessa un'ordinanza per la bonifica e la rimozione dei rifiuti a carico della proprietà, la società Industriale Vaglia»

**E quali problemi ci sono?**

«Hanno fatto ricorso al Tar, chiamando in causa la società Produrre Pulito di Sesto».

**Cosa chiedono?**

«Che la bonifica sia a loro carico, o che comunque partecipino alle spese».

**L'indagine epidemiologica riguarderà 206 persone, meno di quelle inizialmente da voi ipotizzate, cosa ne pensa?**

«Su questo non c'è nessuna polemica. La nostra era solo un'ipotesi e una stima iniziale sul numero dei cittadini coinvolti. Se in realtà il campo era da restringere non abbiamo niente in contrario. Anche noi aspettiamo i risultati e di avere un quadro completo».

**Analisi delle acque. I primi risultati Arpat sembrano confortanti.**

«Sì e ne sono molto contento. Però aspettiamo a dirci completamente al sicuro. Occorre valutare l'eventualità di nuove analisi e tracciare un quadro completo, anche con indagini sui sedimenti

### L'ANNUNCIO

«Se si arriverà al processo l'amministrazione si costituirà per chiedere il risarcimento»

nei fiumi».

**Quali saranno le vostre prossime mosse?**

«Purtroppo non possiamo dare ancora tempi definiti, perché siamo nella fase della ricognizione. Quando avremo il quadro completo potremo parlare con forza di bonifica e messa in sicurezza. Quello che è certo, però, è che chi ha inquinato dovrà pagare. E che, in un eventuale processo penale, il Comune si costituirà parte civile».

**Un messaggio alla popolazione?**

«Ancora una volta quello di stare vigili. Ossia di non abbassare la guardia, anche se occorre evitare i catastrofismi».

**Un impegno personale?**

«Quello di gestire tutto con la massima trasparenza. E arrivare alla bonifica totale del sito. Anche se sarà un processo lungo non dobbiamo perdere di vista questo obiettivo».

SCARPERIA LA PRO LOCO PRESENTA IL PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

## Si avvicina il "Diotto", un mese di eventi

UN MESE di festeggiamenti per il compleanno di Scarperia. E' il momento del Diotto che, dopo un'anteprima dei primi di agosto (inaugurazione mostra sui ferri taglienti e 'Cenerentola, il musical' a cura della "Compagnia delle formiche") celebra e festeggia i 708 anni della terra nuova medicea. Sabato 23 alle 20 nel centro storico ci sarà spa-

zio per la solidarietà con "A tavola per la Misericordia" con le associazioni di Scarperia. Domenica 24 in piazza Clasio "Tutti insieme per Badenya" pomeriggio di musica e solidarietà a favore della popolazione del comune di Nouna in Burkina Faso. A settembre si entrerà nel vivo del Palio con le eliminatorie lunedì 1 e martedì 2, mentre il 4 protagonisti i bambini con il "Diotto" e

il 5 Rificolonata. La "Giornata Rinascimentale" è fissata domenica 7 dalle 11 alle 23, in questa giornata tutto il centro storico di Scarperia tornerà magicamente indietro fino al Rinascimento. Il giorno della fondazione - 8 settembre - alle 12 i rintocchi dello storico campanone del Palazzo dei Vicari e tanto ancora. Programma completo su [www.prolocoscarperia.it](http://www.prolocoscarperia.it)

5/24/2014  
12/22/2014



*Giovedì 21 agosto 2014*

## **Agricoltura e foreste, cambia la legge: gli scarti si potranno bruciare**

FIRENZE – Gli scarti delle lavorazioni agricole e forestali, non sono "rifiuti", pertanto si possono bruciare e non c'è bisogno di autorizzazioni e di ordinanze dei Comuni. Naturalmente, tutto questo è possibile soltanto al di fuori del periodo ad "alto rischio" per gli incendi boschivi, che in Toscana termina quest'anno, salvo proroghe, il 31 agosto prossimo.

La novità è contenuta nella legge 116 dell'11 agosto 2014, di conversione del decreto legge 91, che era stato emanato ad inizio estate (24 giugno 2014), che è entrata in vigore oggi e ne cambia radicalmente le previsioni.

Una novità che è salutata positivamente dall'assessore all'agricoltura e foreste della Regione Toscana, Gianni Salvadori. "E' un cambiamento positivo - commenta Salvadori – che abbiamo sostenuto come Regione, perchè la Toscana ha sempre considerato l'abbruciamento controllato dei residui agroforestali, come ad esempio le potature, una normale pratica agricola disciplinandola nell'ambito della propria normativa forestale."

La nuova legge afferma che la raccolta e "abbruciamento" in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali agroforestali effettuati nel luogo di produzione "costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti", e non attività di gestione dei rifiuti.

Permane il "divieto di abbruciamento nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle Regioni e nel caso in cui i Comuni e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale sospendano, differiscano o vietino la combustione dei materiali vegetali all'aperto in caso di condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana".

# L'agricoltura che alleva il Welfare

## Boom di «fattorie sociali». Ora un disegno di legge per sostenerle

ANDREA ZAGHI

**A**ziende agricole a tutto tondo, ma anche qualcosa di più e di diverso: le fattorie sociali ormai sono un fenomeno consolidato in Italia. Si tratta di imprese agricole a tutti gli effetti, che svolgono anche un ruolo – spesso importante – nell'ambito dell'assistenza ai più deboli. Per la formazione, le scuole, gli anziani.

Ultime eredi dell'agricoltura multifunzionale (inventata ormai qualche decennio fa per far fronte alle necessità di bilancio delle imprese del comparto), le fattorie sociali sono ormai un fatto diffuso nel Paese, occupano migliaia di ettari e coinvolgono, a vario titolo, migliaia di persone. Eppure è ancora difficile quantificarne il numero in maniera esatta.

La loro presenza, però, ha spinto il Parlamento ad iniziare a legiferare in proposito. Il disegno di legge «Disposizioni in materia di agricoltura sociale» è stato approvato dalla Camera ed è ora all'esame del Senato. Anche per mettere ordine nelle molteplici regole che alcune Regioni hanno nel tempo costruito. Un fatto che arriva dopo circa

tre anni da una Indagine conoscitiva sull'agricoltura sociale (svolta dalla Commissione Agricoltura della Camera), che ha cercato di capire meglio il fenomeno. E alla quale hanno preso parte tutti gli attori del mondo agricolo e non solo.

«Il testo sull'agricoltura sociale all'esame del Parlamento – dice adesso Roberto Moncalvo, Presidente di Coldiretti – cerca di fare ordine legislativo in una materia che la gran parte delle Regioni ha disciplinato in modo contraddittorio. L'agricoltura sociale viene condotta nell'ambito della multifunzionalità dell'impresa agricola quale attività connessa: un riconoscimento del ruolo attivo delle imprese che con l'agricoltura sociale offrono una risposta alla cronica carenza di

servizi alla persona».

Mentre la Rete Fattorie Sociali dice che «si sta andando finalmente in porto l'obiettivo di una legge nazionale che riconosce e promuove quel peculiare modello di Welfare che integra attività agricole e interventi e servizi d'inserimento lavorativo, educativi e socio-sanitari. La normativa recepisce le richieste degli operatori e darà ulteriore impulso ad un ambito di attività che costituisce un'innovazione sociale importante nelle

reti dei servizi alle persone e alle comunità e nei sistemi locali».

Tutto parte, quindi, dalla cosiddetta "agricoltura sociale" che viene equiparata – dice l'Indagine – a «un nuovo modello di Welfare che, mettendo insieme due settori caratterizzati da debolezze storiche, come l'agricoltura e il sociale, può riuscire a diventare un punto di forza». Con una precisazione, che si ritrova poi nel disegno di legge: fattorie sociali e agricoltura sociale devono essere condotte da agricoltori veri e non finti (seppur aiutati da operatori specializzati in ambito sanitario). Passaggio importante, questo, che ricorda molto il vincolo che lega anche le attività agrituristiche.

Ma che cos'è, in concreto, questa agricoltura sociale? Per chi ha provato a mettere ordine, sostanzialmente cinque cose. Attività di formazione e inserimento lavorativo di persone svantaggiate e con disabilità diverse, attività di riabilitazione e cura, ma anche quelle di ricreazione e miglioramento della qualità della vita, e poi di educazione ed erogazione di servizi alla vita quotidiani come gli agrisili o quelli di accoglienza per gli anziani. Un mondo variegato, quindi, che,

dal punto di vista organizzativo, si esprime in molteplici forme e relazioni con le Istituzioni. In numeri, l'Indagine della Camera è arrivata, nel 2012, a indicare qualcosa come un migliaio di realtà. Un mondo che necessita però di regole certe e chiare, metodi di accreditamento e formazione, un quadro giuridico che possa far funzionare tutto meglio.

Da qui, appunto, il disegno di legge che la Camera ha approvato il 15 luglio scorso e che ora passa al Senato. Il testo, quindi, definisce esattamente cosa sono le fattorie sociali, a che cosa possono servire e quali caratteristiche devono avere. Il Ddl, poi, prevede la possibilità di sostegno da parte degli enti locali anche di queste forme di attività sia per quanto riguarda i fondi agricoli che per l'assistenza sanitaria. Sempre il Ddl prevede anche la creazione di un Osservatorio per tenere sotto controllo il comparto, che, tutto sommato, è ancora piuttosto nuovo per tutti. Tutto, adesso, è affidato al Senato, e poi alle Regioni. C'è attesa, quindi, anche se il sistema di attività che ruota attorno alle fattorie sociali pare essere soddisfatto.

### I protagonisti

«Modello vincente che integra attività agricole, interventi e servizi d'inserimento lavorativo, educativi e socio-sanitari»

### Coldiretti

«Il testo cerca di fare ordine legislativo in una materia che la gran parte delle Regioni ha disciplinato in modo contraddittorio»

# Città metropolitana, Anci e Regione

## Le grandi manovre della politica

di PAOLA FICHERA

**FRA** spiccioli di vacanza e ingranaggi da oliare le grandi manovre della politica cittadina si sono già, silenziosamente, messi in moto. Se il 22 agosto parte alle Cascine, un po' in sordina, la 'nuova' Festa dell'Unità targata Renzi, il 29 agosto il gruppo del Pd in Palazzo Vecchio torna ufficialmente al lavoro per scegliere i nomi dei consiglieri comunali che saranno inseriti nella lista dei 18 candidati per eleggere il consiglio della città metropolitana. Il segretario metropolitano Fabio Incatasciato ha già indetto per il 5 settembre la direzione metropolitana e l'8 settembre la lista sarà ufficialmente consegnata. L'elezione dei 18 membri (che devono tutti essere sindaci o consiglieri comunali eletti) ci sarà il 28 settembre.

Date affollate visto che il 10 settembre a Firenze si voterà anche per l'elezione del nuovo presidente dell'Anci regionale (l'Associazione dei comuni italiani) per il posto che fu dell'ormai ex sindaco di Livorno Alessandro Cosimi.

E sempre il 10 settembre è la data che, con il definitivo passaggio della legge elettorale regionale dall'aula di Palazzo Panciatichi, sparerà lo starter della corsa per le elezioni regionali che sono già programmate per marzo 2015.

Andiamo per ordine: sul fronte del consiglio della città metropolitana prevale l'idea di eleggere tutti sindaci (fatte salve le realtà, come Firenze, per esempio, dove gli eletti saranno più d'uno). Dei 18 consiglieri eletti 12 o 13 saranno del Pd e i restanti andranno alle opposizioni. Firenze dovrebbe avere un espo-

nente della minoranza: se la giocano Forza Italia e Movimento 5 stelle, con gli azzurri che, se troveranno un accordo su base provinciale, potrebbero facilmente conquistare la poltroncina della nuova assemblea politico/amministrativa.

Se il ruolo di presidente di Dario Nardella non viene messo in discussione, sulla vicepresidenza ci sono in gioco i nomi di almeno due sindaci della piana Sara Biagiotti (Sesto) e Sandro Fallani (Scandicci), ma è forte anche la candidatura dell'empolese Brenda Barnini. Mugello, Valdarno e Chianti stanno ancora affilando le candidature. Tenendo presente che alla rappresentanza territoriale andrà aggiunto anche il bilancino della spartizione fra renziani e non (meglio sarebbe dire iper-renziani e renziani sbiaditi).

Manovrine che sono solo il preludio alla battaglia vera che si giocherà sul campo regionale dove il numero dei possibili candidati nel finora previsto unico collegio cittadino sono strabordanti. Due gli uscenti: Daniela Lastrì e Eugenio Giani con l'aggiunta di Stefania Saccardi (oggi vicepresidente), ma anche Andrea Barducci (presidente uscente della provincia) e si fa il nome di Marta Rapallini e Fabio Incatasciato. Sei nomi per 3-4 posti.

Nardella 21 agosto 2015

## ACCERTAMENTI SUI RESIDENTI DAL '95 A OGGI

# Veleni nell'area di Paterno

## L'Asl indaga su 16 morti



### Paterno

#### Rifiuti nella cava: test su 200 abitanti

Cava di Paterno, il Comune di Vaglia ha consegnato alla Asl i nominativi degli abitanti interessati all'esame epidemiologico, che verrà eseguito sui residenti nell'area dal 1995. Sono 206 persone: 137 ancora residenti, 69 non più. Tra di loro, anche 16 deceduti. Il timore degli abitanti è che i rifiuti speciali accumulati nella cava e ora venuti alla luce, possano aver influito sulla loro salute. I risultati tra un mese. (J.S.)

**IL BLITZ** L'intervento della Forestale alla discarica abusiva nella cava

SARÀ PASSATA al setaccio la storia clinica e sanitaria di 206 persone vissute nella zona di Paterno, a contatto con i veleni nascosti nella discarica abusiva realizzata nella vecchia cava. Un numero inferiore di oltre la metà a quello (500) inizialmente annunciato dal Comune di Vaglia. A renderlo noto è la Asl di Firenze, incaricata di fare l'indagine epidemiologica che dovrà accertare se la presenza di una discarica abusiva all'interno della ex cava ed impianto per produzione di calce a Paterno abbia avuto conseguenze sulle persone che abitano nella zona. «Abbiamo chiesto ed ottenuto dall'amministrazione comunale di Vaglia — spiega l'Asl — di fornirci i nominativi di tutte le persone che hanno abitato in zona, a Paterno, a partire dal 1995 ad oggi. E stato preso in esame un rag-

gio d'azione di 500 metri dalla discarica. Adesso siamo in possesso di 206 nominativi. Di questi 137 abitano ancora lì, 69 sono emigrati andando a vivere altrove e sedici persone sono decedute».

ADESSO i tecnici e i dottori della Asl procederanno nel seguente modo: «Intanto andremo ad analizzare i certificati di morte delle 16 persone decedute, e verificheremo il motivo della morte. Poi di tutti gli altri, dei residenti e anche delle persone che non abitano più lì, vedremo se ci sono stati dei ricoveri ospedalieri, e per quale ragione. Sono questi i numeri sui quali stiamo lavorando. Alla fine incroceremo tutti i dati raccolti, e trarremo delle conclusioni. Confidiamo di avere i risultati dell'indagine nel giro di un paio di mesi».

F. C.

Comune Forestale 21 agosto 2014

Numero 21 agosto 2014

**DICOMANO** IL PIANO PREVEDE TAGLI SULLE USCITE

# Allarme, bilancio in rosso Mancano 600mila euro

di **RICCARDO BENVENUTI**

A **DICOMANO** è allarme rosso in comune. «La situazione che abbiamo trovato — spiega il sindaco Stefano Passiatore — è particolarmente delicata e fonte di preoccupazione. Un bilancio nel quale l'eccessiva spesa corrente ha trovato copertura solo con l'innalzamento al massimo dei tributi». I mutui contratti negli anni (circa 4.400.000 di capitale residuo con una rata annuale di circa 500.000), ma soprattutto la si-

**IL SINDACO**  
«Cercheremo di non intaccare le risorse per sociale e scuola»

tuazione del Patto di Stabilità creano preoccupazione. «Quando l'amministrazione si è insediata, continua Passiatore, la situazione del Patto di stabilità era già difficile avendo in atto uno sforamamento importante». Si parla di circa 600.000 su un bilancio che, di spesa corrente, vale 5 milioni. «I margini di manovra quindi sono bassissimi e dobbiamo adottare misure straordinarie per l'anno 2014 e misure strutturali per gli anni successivi. Stiamo predisponendo il bilancio con grossi tagli sul fronte del-



le uscite (senza cercare di intaccare le risorse per il sociale e l'istruzione) e adottando misure straordinarie per la parte delle entrate (grande lavoro su evasione tributaria, ritocco addizionale Irpef, predisposizione campagna per vendita diritti di superficie, taglio ai contributi esterni...). Tagli anche in materia di personale (a fronte di due pensionamenti ed una mobilità una sola assunzione), ristrutturazione del debito, riduzione spese per affitti, esternalizzazione di alcune funzioni. Nei prossimi

giorni confronto in commissione e poi con il Consiglio Comunale.

Passiatore pensa, comunque, positivo. «Nonostante questo ci siamo candidati per governare questo paese anche portando ordine nei bilanci e siamo convinti di riuscire nei prossimi anni ad avere una situazione finanziaria dell'ente che sia improntata ad un principio di responsabilità con spese ridotte e sostenibili dalle entrate ordinarie e con un tenore di investimenti che ci consenta di rispettare il Patto di stabilità, garantendo di pagare puntualmente i nostri fornitori».

*News 21 spot 2014*

MARRADI PRESENTATO IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

# Il centro storico si fa moderno Scatta l'operazione restyling

MARRADI progetta il suo nuovo centro storico. E il Comune lo fa insieme ai cittadini.

Intanto, sotto il loggiato del palazzo comunale la giunta marradese ha presentato, davanti a un pubblico numeroso, una videoproiezione per spiegare i progetti relativi al centro. Centro che nei mesi scorsi è stato oggetto di polemiche tra cittadini e commercianti da una parte amministrazione dall'altra. Ora il Comune invita i cittadini a dire la loro. «Siamo alla conclusione e presentazione della seconda fase — ha esordito il sindaco Tommaso Triberti —: proponiamo un progetto definito, ma non definitivo, in cui i cittadini potranno dare consigli, suggerimenti e opinioni. Si avvia infatti dal 20 agosto al 20 settembre un mese di partecipazione del progetto da parte dei cittadini che vorranno dire la loro tramite mail

viviilcentro@comune.marradi.fi.it o inviando una lettera al Comune».

L'Architetto Alessandro Bertaccini, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Marradi e l'Architetto Sara Naldoni, collaboratrice del progetto, hanno evidenziato le linee di riqualificazione

## IL SINDACO TRIBERTI «Aspettiamo il contributo dei cittadini. Un mese per proporre idee»

del Centro. Si prevede così, è stato spiegato «il recupero e la valorizzazione di quei tratti storici e caratterizzanti le vie centrali di Marradi e l'installazione di nuovi servizi come un sistema di internet Wi-fi gratuita, servizi elettrici per l'area mercatale e postazioni

per ricaricare mezzi elettrici». Il progetto esposto all'ingresso del Palazzo Comunale e sul sito istituzionale [www.comune.marradi.fi.it](http://www.comune.marradi.fi.it), prevede interventi di riqualificazione delle porte d'ingresso del centro storico, ed individua alcuni punti di socializzazione con panchine e nuovo arredo urbano.

«Si portano in piazza i versi del poeta Dino Campana — ha proseguito il sindaco Triberti — e la pianta del castagno, tanto cara al nostro territorio e alla gente che lo abita. L'intervento che si svolgerà su più anni, ma che partirà dall'autunno 2014, — conclude il sindaco — sarà un intervento che renderà un aspetto innovativo al nostro paese, mantenendo la tradizione e la storia del nostro territorio. Renderemo il centro storico di Marradi più bello, più vivibile ed accogliente».

Paolo Guidotti

## Firenzuola Folk & Jazz Festival, inizia la musica

OGGI inizia il «Firenzuola Folk & Jazz Festival», un appuntamento che da anni fa parte — siamo alla decima edizione — del calendario delle principali manifestazioni dell'estate culturale mugellana. Negli ultimi anni l'evento, organizzato dalla «Scuola di Musica Dario Vettori - Liutaio», in collaborazione con l'assessorato alla cultura di Firenzuola, la farmacia SS. Annunziata, la Banca del Mugello e la Pro Loco di Firenzuola, ha visto un ridursi degli appuntamenti, a causa delle difficoltà economiche, tanto che quest'anno i concerti sono soltanto due.

Ma la riduzione riguarda il numero, e non la qualità di un Festival — la cui direzione artistica è affidata al maestro Francesco Santoro — che ha portato nel paese dell'Alto Mugello formazioni e strumentisti di livello internazionale, da Enrico Rava a Paolo Fresu e Franco Cerri.

SI INIZIA stasera, alle 21.15, con il duo Claudio Bombardella e Silvio Trotta che con ingresso gratuito al museo della pietra serena, presenta «Danza delle Dita».



A sinistra  
Gianmaria  
Randi, in alto  
a destra  
Fabio  
Sartoni, e  
sotto Angelo  
Cappelli



## MARRADI PRIMA EDIZIONE DEL CONCORSO Talenti artistici in passerella Premiati i campioni della musica

A MARRADI il talento artistico e musicale non manca. Non a caso ora il Comune, in accordo con la Compagnia «Per Non Perire d'Inedia», ha deciso di istituire un premio annuale denominato «Marradi Awards - premio al talento artistico» come riconoscimento al merito di concittadini che si sono particolarmente affermati nei vari rami dell'arte. La prima edizione del premio è dedicata alla musica, e la premiazione si terrà sabato prossimo, con un evento pubblico in piazza Scalle, iniziando con l'apericena alle 20 e presentato da Amos Fabbri. Tre i premiati marradesi, Angelino Cappelli, Fabio Sartoni e Gianmaria Randi. Storie diverse, da Cappelli che ha suonato il basso in importanti gruppi e orchestre, che ha messo in piedi a Marradi una sala prove e registrazione che è punto di riferimento per tanti musicisti, e che da alcuni anni è divenuto liutaio, costruendo strumenti, tutti pezzi unici, per bassisti di livello nazionale. O Fabio Sartoni, batterista molto apprezzato che ha suonato e regi-

strato con gruppi importanti, come i Lunapop, e Gianmaria Randi giovane sassofonista che vanta già esperienze e collaborazioni di rilievo, e che ha fatto parte anche dei Tiromancino. Sarà presente come ospite d'onore, e consegnerà il premio, l'attore di prosa, autore e regista teatrale Ugo De Vita. E poi la parola passerà alla musica. «La decisione di inaugurare il «Marradi Awards» dedicandolo al talento musicale — spiegano gli organizzatori — nasce dall'esigenza di dare il giusto risalto ad una tradizione molto presente nella comunità marradese fin dagli anni '20 quando Anacleto Francini si affermò, con lo pseudonimo «Bel Ami», come librettista di opere e autore di spettacoli di rivista per grandi comici come Macario, Totò e Wanda Osiris, nonché autore del testo della celebre canzone «Creola». Una tradizione musicale che, per restare agli ultimi 20-25 anni, ha visto alcuni eccellenti musicisti marradesi affermarsi come professionisti in ambito nazionale e internazionale».

Paolo Guidotti

VICCHIO DA MERCOLEDÌ PROSSIMO FINO ALLA FINE DI AGOSTO

## Maze e Fiera Calda, l'artigianato fa spettacolo

TORNA uno dei classici dell'estate mugellana. Si terrà a Vicchio da mercoledì prossimo a domenica 31 agosto l'edizione numero trentatré della Maze (Mostra dell'artigianato del Mugello e della Valdisieve) in coincidenza con la Fiera Calda e la Fiera del Bestiame. E tanti ed importanti sono gli eventi collaterali, come il concerto di Marina Rei o la mostra di ceramica «Dalla terra al fuoco».

Ma al centro della Maze (promossa dal Comune di Vicchio in collaborazione con la Cna, l'Unione Montana e la Pro Loco) troviamo, anche per questo 2014, l'obiettivo di valorizzare

le produzioni artigianali del Mugello e della Val di Sieve. Un intero padiglione, infatti, raccoglie le aziende locali che

### XXXIII EDIZIONE Concerto di Marina Rei e mostra di ceramiche Primo piano sul bestiame

presentano prodotti che spaziano dall'arredamento alla falegnameria, dalla biancheria per la casa alle energie rinnovabili. Completano la parte espositiva le aziende aderenti alla Cna del Mugello e gli oltre trenta esposi-

tori che con la loro presenza danno vita alla Fiera Calda.

SI INIZIA, come detto, tra una settimana con l'inaugurazione della Fiera del bestiame (a Ponte a Vicchio), seguita dall'apertura degli stand nel centro del paese.

In concomitanza con la Maze si svolgerà la tradizionale Fiera Calda con un ricco calendario d'eventi: feste, concerti, raduni, mercatini, stand gastronomici e si concluderà con lo spettacolo pirotecnico sul lago di Montelle-ri.

TRA GLI SPETTACOLI, nella splendida cornice di Piazza

Giotto, i concerti di Bud Spencer Blues Explosion (mercoledì 27), L'Orchestra di Molto Agevole (venerdì 29) progetto di Liscio Moderno con Enrico Gabrielli (Calibro 35) e Rodrigo D'Erasmus (Afterhours), ed il concerto di Marina Rei (sabato 30). Tutti gli spettacoli sono ad ingresso gratuito. Tra le iniziative collaterali più significative, proprio perché legata all'artigianato, la mostra allestita presso la Casa di Benvenuto Cellini (Corso del Popolo 25, Vicchio) e dedicata alla ceramica contemporanea presso la casa di Benvenuto Cellini (inaugurazione giovedì 28 agosto ore 11).

Nicola Di Renzone



News 21/08/2014

# Ex cava di Paterno, allarme tumori

## Check up sanitario per tutti i residenti

*Mugello, controlli su chi ha vissuto nella zona dal 1995 a oggi*

**Stefano Vetusti**  
» FIRENZE

**L'ASL AVVIA** una indagine epidemiologica sui dati sanitari della popolazione che abita nell'area circostante l'ex cava di Paterno, piccola frazione a pochi chilometri da Vaglia, nel verde del Mugello. L'indagine del dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria fiorentina servirà a «evidenziare (eventuali) situazioni anomale», scrive l'Arpat nell'ultimo rapporto, redatto dopo gli accertamenti svolti sulle acque il 4 agosto dai tecnici ambientali. Il check up sanitario dovrà chiarire se sono fondati gli allarmi lanciati dai residenti sull'incidenza di malattie e tumori nella zona vicina all'impianto. «Voglio la verità e porto avanti la battaglia dei miei genitori», continua a ripetere Francesca Chemeri, 31 anni, paladina del comitato locale, che nel 2009 ha perduto il padre e nel 2013 la madre, entrambi stroncati da un tumore. Abitavano poco distante dall'ex cementificio.

**LO SCREENING** sanitario dell'Asl dovrebbe riguardare in particolare alcune centinaia di persone che hanno abitato nella zona dal 1995. L'ex cava ed ex cementificio di Paterno sono al centro di un'inchie-

sta aperta dalla procura di Firenze per traffico di rifiuti. Un'inchiesta, nata anche in seguito alle segnalazioni dei residenti, che ha già portato a galla una vera e propria bomba ecologica. A febbraio ottanta uomini del Corpo forestale e dell'Arpat sequestrarono a Paterno 1300 tonnellate di sabbia finissima, come cipria, stoccata in grossi sacchi bianchi: un tipo di sabbia proveniente da attività di taglio di metalli, vetro e pietre, o dalla sabbiatura di metalli verniciati. Si tratta di materiali che per legge debbono essere smaltiti con procedure particolari, come rifiuti speciali, con costi elevati.

**TRAFFICO** illecito di rifiuti e gestione di discarica abusiva: queste le ipotesi di reato su cui ruota l'inchiesta, coordinata dal pm Luigi Bocciolini. A luglio nuovo blitz nell'area sotto indagine, sempre da parte del Corpo forestale con l'Arpat e la protezione civile: mentre le ruspe scavano e gli uomini con le mascherine non riescono in alcuni casi a trattenere conati di vomito, una folla di residenti si raduna intorno alla cava, nella speranza che finalmente — dopo an-

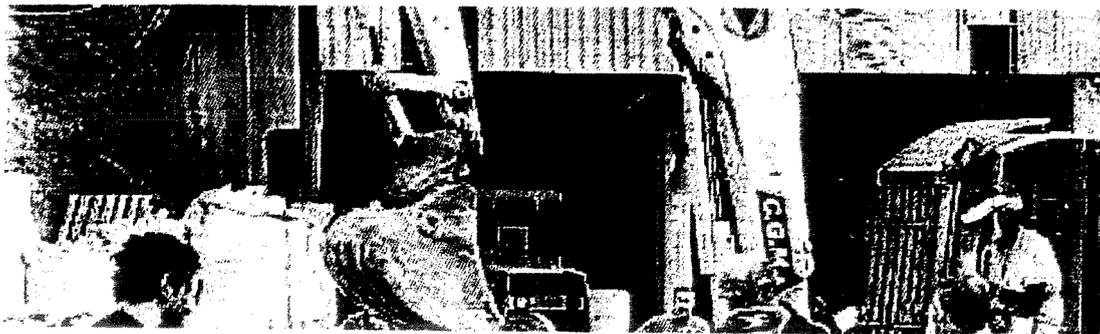
ni di denunce — qualcosa si muova. Nel corso del blitz vengono «rinvenuti rifiuti irregolarmente interrati» con «un contenuto significativo di idrocarburi e metalli pesanti, tra i quali cromo, cromo esavalente, nichel, piombo».

**L'ARPAT** ribadisce al Comune «la necessità che sia provveduto al più presto all'allontanamento o alla loro messa in sicurezza». Per il momento viene escluso che vi siano state «contaminazioni nelle zone all'esterno del sito» ma l'allarme ambientale resta e l'indagine potrebbe riservare altre sorprese. Accertamenti ulteriori sono in corso «nei sedimenti del torrente Carzola», così come analisi idrogeologiche nella zona. Non solo. L'Asl ha predisposto un esame dei dati della rete dell'acquedotto e una verifica degli allacciamenti all'acquedotto delle abitazioni della frazione di Paterno. Non sono invece stati trovati valori fuorilegge nelle acque prelevate da tre pozzi il 4 agosto scorso.



**A febbraio via all'inchiesta**

**SONO** stati gli abitanti nell'area di Paterno, nel comune di Vaglia, a dare via all'inchiesta, a febbraio del sostituto procuratore Bocciolini. E a parlare di «un'altra terra dei fuochi. Quella ex cava sarebbe stata usata come stoccaggio di rifiuti da almeno 10 anni, scorie c'arriverebbero dall'empolese e dall'area del cuoio. Sono 11 gli indagati.



*Qu - Nuova 20/10/21*

# Ex cava di Paterno, il comitato denuncia: «Montagne di terra sospette: indagate»

**NUOVI** guai in vista alla ex cava di Paterno, a Vaglia. Dopo le polveri nascoste in 1500 balle scoperti a marzo, e i fanghi sotterrati dentro i vecchi capannoni venuti alla luce a luglio che hanno trasformato l'area alle pendici di monte Morello in una autentica bomba ecologica, potrebbe presto aprirsi un nuovo fronte della vicenda ambientale e giudiziaria. Ora si guarda anche ad alcune montagne artificiali sul fronte della cava dismessa: si tratta di enormi cumuli ricoperti di terra che non sono compatibili con la normale attività estrattiva.

**A LANCIARE** l'allarme è il comitato contro la cava di Paterno: "Crediamo che l'indagine vada avanti per gradi, e giustamente — spiega Francesca Chemeri — Noi tuttavia vogliamo segnalare anche la presenza, sul fronte della cava, di montagne ricoperte di terra che non trovano alcuna normale giustificazione. Temiamo che lì sotto possano esserci sepolti altri rifiuti".

**MENTRE** neppure nel mese di agosto si sono interrotte le attività investigative coordinate dalla Procura della Repubblica di Firenze, da ambienti vicini agli inquirenti arrivano indiscrezioni secondo le quali a settembre potrebbero registrarsi nuovi sviluppi e un ulteriore allargamento del fronte dell'inchiesta, con nuovi indagati. Al momento sono una decina le persone che hanno ricevuto un avviso di garanzia per illecita gestione di rifiuti a Paterno.

«**POICHÉ** la cava di Paterno —

prosegue l'esponente del comitato a nome degli abitanti della zona — è stata interessata negli anni passati anche da smaltimento di fanghi di depurazione di scavi dell'alta velocità, e sempre in relazione all'alta velocità si era ventilata la possibilità di portarci resti di smarino, noi crediamo che sarebbe opportuno andare a dare un'occhiata anche ai cumuli sul fronte della cava. Visto tutto quello che sta venendo fuori nella ex cava, crediamo che sarebbe quanto meno opportuno interessare anche quella zona della cava che finora è rimasta esclusa dalla indagine».

«**NOI ABBIAMO** fiducia nella magistratura, che sta svolgendo un buon lavoro — prosegue — e nell'attuale amministrazione comunale, che su Paterno si sta per la prima volta muovendo con grande trasparenza ed onestà». I cumuli in questione, che al momento si presentano ricoperti di terra, sono di notevoli dimensioni e ad una prima stima interessano diverse migliaia di metri cubi di materiale.

Franco Calamassi

## “ IL PERICOLO

**L'appello a scavare**  
Temiamo che lì sotto possano esserci sepolti altri rifiuti. Per questo chiediamo accertamenti

**Il motivo**  
La cava è stata interessata dallo smaltimento di fanghi di depurazione di scavi dell'alta velocità

**Approfondimento**  
Finora quella zona della cava è rimasta esclusa dalle indagini: sarebbe bene fare accertamenti anche lì

**Plauso al Comune**  
Abbiamo fiducia nella magistratura e nel Comune: per la prima volta si muove con trasparenza e onestà

Niente 20 aprile 2014

VICCHIO PERICOLO PER I PENDOLARI CHE ATTRAVERSANO I BINARI

# Il passaggio a livello crea caos Lunghe attese e code infinite

di NICOLA DI RENZONE

**LE (LUNGHE)** attese al passaggio a livello di Vicchio tornano prepotentemente alla ribalta, con la protesta che corre, questa volta, sul filo della rete. Stiamo parlando della Statale 551, che collega Vicchio con Borgo e, al centro della polemica, si trova il convoglio che transita alle 15. E che, come scrive un lettore, ha interrotto nei giorni scorsi la circolazione stradale anche per 25 minuti (tempo misurato dagli automobilisti). Non che gli abitanti della zona non siano abituati a sostare davanti alle sbarre chiuse; ma di solito queste attese si verificano quando due convogli, uno diretto a Pontassieve e l'altro a Borgo, si devono scambiare nella stazione di Vicchio. Con code così lunghe da arrivare fino quasi all'incrocio per il centro (in un senso) e al Consorzio Agrario (nell'altro). E, su facebook, l'ironia dei mugellani genera i commenti più vari; come nel caso di Raffaele che afferma: «Penso di aver sprecato diversi anni della mia vita fermo davanti a quelle sbarre». O ancora di Cristian, che suggerisce di passare dalla vicina frazione di Sagginale; facendo un giro che allunga il tragitto ma farebbe comunque risparmiare tempo. Negli anni scorsi si ipotizzò anche la possibilità di eliminare il passaggio a livello grazie ad un sottoattraversamento o ad un cavalcavia, specie dopo che alcuni consiglieri comunali socialisti avevano rilevato l'impat-



Per via del passaggio a livello la circolazione viene interrotta anche per 25 minuti

to dell'incrocio: ben 160 minuti al giorno con la strada interrotta. «Una soluzione - spiega il sindaco, Roberto Izzo - scartata per i costi troppo alti. Però - continua - possiamo cercare di mitigare i tempi di attesa spostando a Borgo San Lorenzo gli scambi dei convogli. Proprio per questo nei mesi scorsi ho scritto a Prefettura, Regione e Ferrovie; per ora però senza ottenere risposte». Quello del passaggio a livello, lo ricordiamo, non è l'unico problema legato alla ferrovia a Vicchio, tantomeno il più importante. I pendolari lamentano da tempo anche la mancanza di sottopassi o passaggi sicuri per raggiungere i vari binari. Un problema che si è fatto drammatico nei mesi scorsi, con la morte di una persona urtata dal treno mentre attraversava i binari.

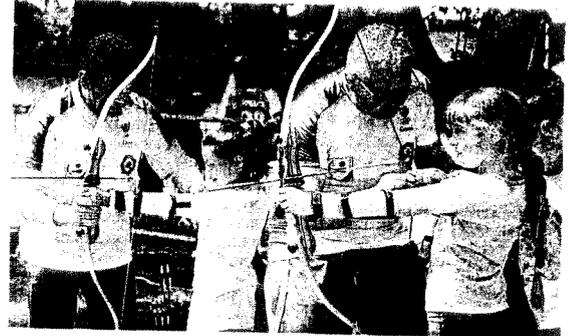
BORGO LE PRECISAZIONI DEL SINDACO

## Vivilosport scalda i motori «La manifestazione si farà» E il 20 settembre c'è il prologo

«MA COME? Il Comune vuol chiudere Vivilosport?». I tanti che in questi giorni si sono fatti questa domanda non sono certo preoccupati per la sorte della società pubblico-privata che gestisce da molti anni le piscine borghigiane, e che di recente il Comune ha deciso di mettere in liquidazione, ma si riferiscono alla manifestazione primaverile che è diventata, specialmente nelle ultime edizioni, punto di riferimento per tante attività e società sportive, e che è visitata e vissuta da migliaia di visitatori. Il nome è lo stesso, ma sono due realtà diverse, e la messa in liquidazione di Vivilosport srl - che in avvio ebbe anche il compito, quasi sempre disatteso, di gestire l'omonima manifestazione - non è in nessun modo collegata al futuro dell'evento che si tiene al Foro Boario, e che tra breve avrà un prologo, con 'Vivilosport nel Borgo', il 20 settembre prossimo. In concomitanza infatti con la Maratona del Mu-

gello tornerà anche quest'anno l'iniziativa che porterà nel centro storico di Borgo San Lorenzo decine di punti informativi e dimostrazioni in piazza gestite direttamente dalle società sportive del territorio. «Abbiamo ritenuto opportuno specificare che il legame tra la società Vivilosport srl e la manifestazione Vivilosport Mugello fosse sostanzialmente di omonimia - spiega il sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni - La volontà dell'amministrazione, come già ribadito nel corso dei primi incontri avuti con le società sportive locali, è quello di continuare ad investire su questa manifestazione divenuta ormai un punto di riferimento per tutto il territorio. Nei primi giorni di settembre convocheremo tutte le società sportive ed i soggetti attivi nella manifestazione per iniziare con largo anticipo a gettare le linee guida della prossima edizione di Vivilosport Mugello».

Paolo Guidotti



INTRODOTTO UN INSETTO ANTAGONISTA

## Lotta al killer del castagno Il Mugello si attrezza

**I CASTANICOLTORI** mugellani ricominciano a sperare. La lotta al cinipide galligeno, il cosiddetto 'killer del castagno', fatta in modo biologico, attraverso l'introduzione di un insetto antagonista, il *Torymus*, sta mostrando passi avanti. L'Unione montana dei Comuni del Mugello ha eseguito quest'anno 145 lanci - 16 a Barberino, 30 a Borgo San Lorenzo, 8 a Dicomano, 21 a Firenzuola e 20 a Marradi, 18 a Palazzuolo, 8 a Scarperia-San Piero, 21 a Vicchio e 3 a Vaglia -, rilasciando circa 12mila esemplari femmine e 6mila maschi del *Torymus*, sia

attraverso il programma regionale di lotta biologica sia, soprattutto, con un progetto specifico dell'Unione che ha acquistato direttamente i lanci dall'Università di Torino. E dalle verifiche effettuate l'insetto "buono" si è stabilmente insediato. Complessivamente, dal 2010 al 2014 sono stati realizzati 297 lanci: «Con il 2014 - si legge nel rapporto del Servizio Agricoltura e Forcste dell'Unione montana - si può considerare conclusa la fase di inmissione dell'antagonista, che deve ora continuare a diffondersi naturalmente».

Paolo Guidotti

Aprile 20 2014



*Martedì 19 agosto 2014*

## **Montagna: fondo riserva a 10 milioni, oltre 3 milioni per aziende agroforestali**

FIRENZE – La Regione investe a sostegno delle zone montane e svantaggiate e aumenta il fondo di riserva per la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico.

Con una delibera portata in approvazione della giunta dall'assessore all'agricoltura e foreste, Gianni Salvadori, sono state operate una serie di scelte sulle misure del Psr, il Programma di sviluppo rurale, volte a favorire gli investimenti delle aziende agroforestali e degli enti che operano in particolare nelle zone svantaggiate e montane. Grazie a questa delibera (n.692 del 4 agosto 2014) è stato aumentato a 10 milioni di euro il fondo di riserva per "la ricostituzione del potenziale forestale e la esecuzione di interventi preventivi".

Il denaro sarà utilizzato per interventi di ripristino o di messa in sicurezza di zone interessate da eventi calamitosi come le alluvioni che hanno interessato il territorio regionale nel 2013 e nel 2014.

Con la stessa delibera sono state incrementate a 3 milioni e 300 mila euro le risorse destinate al sostegno delle aziende poste in zone montane e in zone svantaggiate e alla conservazione delle risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità, mentre altri 3 milioni e 100 mila euro sono destinati al sostegno alla diversificazione verso attività non agricole nelle aziende agricole. Infine 200 mila euro sono destinati al completamento di investimenti destinati alla salvaguardia dell'ambiente rurale.

"Grazie a questa decisione – sottolinea l'assessore Salvadori – potranno essere finanziate tutte le domande che erano state avanzate dalle aziende su queste misure del Programma di sviluppo rurale, con un doppio risultato: quello di contribuire ad una maggiore sicurezza dal punto di vista ambientale e idrogeologico e quello di dare un impulso agli investimenti in questi settori, che sono fondamentali per il presidio del territorio e come volano anticrisi.

Assegneremo così tutte le risorse del Daf, il documento di attuazione finanziaria del Psr 2007-2013 e grazie anche ad economie e a meccanismi di "overbooking" concessi dalla Commissione Ue sul futuro Programma di Sviluppo Rurale, daremo un contributo, insieme alle quote statali e della Regione – conclude Salvadori – per il superamento della difficile situazione economica e occupazionale generate dalla crisi."

## L'ACQUISIZIONE

# Conad prende 16 ex Despar

**È** CONAD del Tirreno il cavaliere che rileva 16 negozi Despar (15 in Toscana, uno in alto Lazio), messi in liquidazione da Duegi Centro Italia che fa capo alla famiglia Giannetti. Conad salva 257 posti di lavoro e adesso pianificherà la crescita del business e dell'occupazione. Il blitz del gruppo toscano si concretizza nel cuore di Ferragosto.

SEGUE A PAGINA III

**SUPERMERCATI/ PER ORA AFFITTO DEL RAMO D'AZIENDA**

## Conad Tirreno si prende 16 negozi Despar in liquidazione salvi 257 posti di lavoro

«DALLA PRIMA DI CRONACA»

**I**N CORSO gli inventari e la stesura degli ultimi dettagli della trattativa che dovrebbe permettere a Duegi, incassando da Conad del Tirreno, di aprire e portare a conclusione il concordato preventivo. Si marcia a tappe forzate. Entro venerdì prossimo, 22 agosto, il closed dell'operazione. Da lunedì e fino alla prima di metà settembre, la riapertura uno dopo l'altro di tutti i negozi interessati sotto le insegne di Conad (quelli sopra i 500 metri di superficie, la maggior parte) e di Conad City, i più piccoli.

In provincia di Firenze passano a Conad del Tirreno i negozi di Scarperia, Calenzano, Firenzuola e Figline Val D'Arno, ad Arezzo quelli nelle vie Chiarini, Setteponti e Giotto, gli altri sono a Cortona, Castiglione Fiorentino, Montevarchi, San Giovanni Val D'Arno, Montignoso/Cinquale, Marina di Massa, Capannori in località San Leonardo in Treponzio, Lucca in via di Tiglio, a Viterbo in via Garbini. Attualmente i 16 negozi valgono settanta di milioni di fatturato, ma Conad del Tirreno sembra pronta ad investire per una crescita dei ricavi e dell'occupazione.

Particolarmente rilevante, e da sottolineare, è l'ingresso per la prima volta delle insegne di Conad del Tirreno ad Arezzo e provincia dove il gruppo finora non era presente. L'obiettivo è quello di sviluppare la rete dei negozi aretini, soprattutto puntando su quelli del capoluogo, attraverso il coinvolgimento di nuovi imprenditori-soci e la valorizzazione di professionalità presenti nell'esperienza Despar. In Toscana restano per ora fuori dall'operazione, e finora senza acquirente, il grande e appetibile negozio di Scandicci (1.500 metri su due piani) e altri piccoli punti vendita nel Mugello.

Conad del Tirreno prende in affitto da Duegi il ramo d'azienda (non ne fa parte il negozio di Massa Marittima di cui sarà rilevato il contratto d'affitto da un soggetto terzo) e si impegna a rilevare la proprietà dei negozi — compresi gli immobili là dove appartengono a Duegi — alla conclusione del concordato preventivo che il gruppo in liquidazione si appresta ad aprire, forte della liquidità che gli garantisce l'accordo con Conad del Tirreno e che gli permette di far fronte a parte dei debiti. Il fatto che l'operazione condotta da Conad



### I NEGOZI

Conad del Tirreno rileverà 16 negozi Despar in Toscana: valgono settanta milioni di fatturato

### I DIPENDENTI

Conad salva 257 posti di lavoro e pianificherà la crescita della occupazione

### LA RIAPERTURA

Da lunedì, e fino alla prima di metà settembre, i Despar riapriranno con l'insegna Conad

del Tirreno spiana la strada alla felice conclusione del concordato preventivo, funge da volano per altre operazioni di acquisizione dei 36 negozi messi complessivamente in vendita da Duegi in Umbria e Lazio, oltre che in Toscana. Due ne ha presi Conad Umbria, che ne tratterebbe altri 6 in quella regione. In pista anche il gruppo di discount di Antonino Faranda. Resta invece un enigma la sorte del magazzino centrale e della logistica ad Arezzo che impiega 200 dipendenti diretti più 300 nell'indotto. Conad del Tirreno si concentra infatti sui negozi toscani. E tiene i radar puntati su Firenze dove potrebbero presentarsi opportunità di acquisto dai fallimenti di singoli negozi appartenuti a la catena de il Centro. Ma questa è una partita complessa, lunga. Tutt'altra storia rispetto al blitz di Ferragosto sui punti vendita Despar.

(ma.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 19 agosto 2016

# Strade colabrodo e incuria I residenti battono i pugni

di PAOLO GUIDOTTI

A FINE luglio decine di firmatari, tra residenti e proprietari di seconda casa in località Albero, hanno inviato al sindaco di Marradi Tommaso Triberti una raccomandata sulle carenze della frazione. E non avendo ancora avuto risposta, ora hanno deciso di rendere pubbliche le loro osservazioni. Le famiglie che abitano ad Albero premettono che «come dovuto, stiamo pagando le tasse al Comune di Marradi per i servizi che dovrebbero essere erogati per legge». Ma i servizi, dicono, lasciano parecchio a desiderare. Anzitutto la strada comunale «in pessimo stato e pericolosa da percorrere, manutenzione inesistente con fossati per il dislivello delle acque completamente scomparsi, manto stradale con avvallamenti e buche a forte rischio di incidenti, bordi con erba e arbusti non tagliati». La rete fognaria poi non è curata dal comune, l'illuminazione è inesistente, così come la raccolta di rifiuti: «non solo — scrivono — non è prevista la raccolta differenziata, ma in questi giorni è stato tolto l'unico cassonetto presente, seppur lontano, ed è stata lasciata soltanto una piccola tettoia in tubi e lastre di eternit sbrecciato, che è fuorilegge. Soppresso anche l'altro cassonetto prospiciente il locale pubblico Mulino della Trappola».

L'ente pubblico non ci fa una gran bella figura: nella frazione, che è il capolinea della strada comunale che qui termina, «soprattutto nei mesi estivi, ma non solo, si verifica un notevole afflusso di



turisti e visitatori, per escursionismo, raccolta funghi, caccia, nonché di volta in volta e molto frequentemente, i proprietari e gli addetti ai numerosi castagneti ed ai boschi». «Senza il cassonetto per la raccolta dei rifiuti — si aggiunge nella lettera —, è facile prevedere una situazione indecorosa, sportine di plastica, residui di cibo, bottiglie, barattoli ed immondizia di ogni genere, abbandonata». «Se a questo — concludono gli abitanti — aggiungiamo che diversi amici e parenti, dopo la prima visita, si rifiutano di ritornare e sconsigliano altri dal venire, a causa del pessimo stato della strada, e che molti hanno già, danneggiato anche le auto, il danno globalmente subito è non indifferente...».

## BORGO Black out Enel in azione

25 MINUTI di black out a Borgo. E' successo la notte fra domenica e lunedì, un fatto legato probabilmente ai danni alla componentistica del sistema elettrico (un cavo interrato) provocati dai fulmini che hanno colpito nei giorni scorsi anche il Mugello. Un doppio danno sulla stessa linea, ha reso impraticabile la strada della controalimentazione immediata per tutti. I tecnici Enel sono riusciti ad effettuare alcune manovre in telecomando con intervento sul posto ed una soluzione provvisoria. Nei prossimi giorni dovrebbero essere effettuati alcuni interventi di sostituzione.

CONTROLLI A TAPPETO DEI CARABINIERI

## Alcol a fiumi, tre patenti ritirate Nudo in strada, turista denunciato Sette giovani segnalati per droga Guida senza assicurazione

SEI PERSONE deferite all'autorità giudiziaria per violazioni al codice penale, che vanno dall'uso di atto falso all'inosservanza dei provvedimenti dell'autorità passando alla guida in stato di ebbrezza alcolica fino ad atti osceni in luogo pubblico. Sono vari gli scenari nei quali si è dipanata l'attività carabinieri mugellani che, nel weekend ferragostano, hanno incrementato le pattuglie sul territorio con una serie di servizi a largo raggio. Ecco che i controlli pomeridiani sulle strade hanno portato al controllo di 49 moto, due delle quali sequestrate per inidoneità dei requisiti tecnici di circolazione ed una carta di circolazione ritirata. Nelle prime ore serali sono stati, invece, attivati servizi anti alcool. Tre le patenti ritirate. In un caso, il tasso alcolico rilevato è stato di 1,79, più di tre volte il limite consentito. Un automobilista è stato sorpreso alla guida dell'autovettura senza copertura assicurativa e con un

contrassegno assicurativo falso; per lui è scattata la contravvenzione per guida del veicolo sprovvisto di assicurazione oltre al deferimento all'a.g. per uso di atto falso, con conseguente sequestro del mezzo. In tema di contrasto all'uso di stupefacenti, 7 giovani sono stati segnalati alla Prefettura perché in possesso di droghe leggere. I carabinieri della Stazione di Borgo San Lorenzo hanno scoperto e sequestrato 14 involucri di marijuana nascosti tra i cespugli nelle immediate vicinanze del centro abitato, per un peso complessivo di oltre 800 grammi. In alto Mugello, infine, un giovane turista in stato di ubriachezza molesta, che si dilettava nel mostrare i genitali ai passanti sulla pubblica via, ha reso necessario l'intervento dei carabinieri di Marradi: per lui denuncia per atti osceni ed ubriachezza. La sanzione per ubriachezza manifesta è scattata anche per l'amico del giovane, palesemente oltre i limiti.



SALVI I SUPERMERCATI DI SCARPERIA E FIRENZUOLA

## Chiudono i punti vendita Despar Due riapriranno col marchio Conad

IERI I PUNTI vendita Despar in Mugello — a Dicomano, Barberino, Vicchio, Scarperia e Firenzuola — hanno chiuso i battenti. Ma intanto, almeno per due di essi, la prospettiva è di riaprire tra meno di un mese. I supermercati "salvi" sono quelli di Scarperia e Firenzuola, perché riapriranno col marchio Conad, tra i quattordici toscani che Conad Tirreno, attraverso la società Astrea ha deciso di rilevare. E già ieri i responsabili Conad erano a Scarperia, per l'inventario delle merci del negozio.

INVENTARIO che dovrebbe essere in programma oggi a Firenzuola. E si conta di riaprire entrambi i punti vendita entro la prima quindicina di settembre, con il

riassorbimento integrale dei circa 30 dipendenti occupati -15 a Scarperia, 12 a Firenzuola. «E' un primo risultato positivo ma non basta. Esprimiamo ancora preoccupazione per i lavoratori dei supermercati rimasti esclusi — sottolineano il presidente e l'assessore al Commercio dell'Unione montana dei Comuni del Mugello —, e per questo continueremo a tenere alta l'attenzione, insieme al sindacato, sollecitando iniziative e soluzioni che possano salvaguardare i livelli occupazionali, oltre che l'indotto». La speranza è che possa aprirsi una seconda fase di acquisizioni, nella quale inserire altri supermercati mugellani ex-Despar.

P.G.

Nazione 19 agosto 2014

## PALAZZUOLO SUL SENIO Leggere in piazza con gli scritti di Dino Campana

**IL PROGRAMMA** dell'estate di Palazzuolo sul Senio prevede oggi lo spazio della poesia. *Leggere in Piazza* è un'iniziativa giunta alla sua quinta edizione. Quest'anno la manifestazione dedicherà grande attenzione ad un illustre personaggio di queste zone, ovvero Dino Campana. *Sono qua a Palazzuolo* è il titolo della manifestazione nel corso della quale, in Piazza Strigelli, a partire dalle 21, Massimo Cirri, psicologo e conduttore radiofonico di Rai 2, intervisterà Federica Anichini **(nella foto)**, docente al dipartimento di lingue moderne del College of New Jersey, ma fiorentina di nascita ed affettivamente molto legata a Palazzuolo sul Senio. La serata verterà sulle lettere che legavano Campana a Sibilla Aleramo, che saranno poi lette dall'attore teatrale Sax Nicosia. L'iniziativa, organizzata dall'Associazione culturale "Palazzuolo per le arti" è patrocinata dal Comune. Domani invece appuntamento con il teatro: in piazza Strigelli sarà messa in scena *La signora e il funzionario*. E' inoltre attiva la *Festa del cacciatore* a cura della squadra del cinghiale "Il Lupo", per assaggiare la cucina locale.

Ulteriori informazioni sul sito [www.palazzuoloturismo.it](http://www.palazzuoloturismo.it)



Ante 17 agosto 2014

IL 18 AGOSTO L'INCONTRO PUBBLICO CON VIDEOPROIEZIONI

## «Ridisegniamo insieme Marradi»

### Via al percorso partecipativo

HA DA POCO un nuovo look, più moderno ed elegante, la scalinata di piazza Scalette a Marradi.

Ed ora, conclusi i lavori, l'amministrazione comunale ha deciso di presentare il programma generale di riqualificazione del centro storico e del capoluogo. L'incontro pubblico è fissato per lunedì 18 agosto e inizierà alle 20,30 sotto le logge del Comune con videoproiezioni.

E' l'avvio della "fase 2", aperta alla partecipazione, per ridisegnare Marradi. Per condividere insieme ai cittadini un programma ampio, ambizioso, che verrà realizzato con interventi annuali: «Un programma per recuperare e restituire ai

marradesi luoghi e spazi da vivere — sottolinea il sindaco Tommaso Triberti —, luoghi che ritornino ad essere d'incontro, aggregazione e frequentazione per i cittadini».

CONTINUA il sindaco: «Dopo l'intervento alla scalinata che l'ha resa più bella ed elegante, organizziamo, come promesso, un'assemblea pubblica per presentare il programma generale di riqualificazione del capoluogo, per un confronto con i cittadini e raccogliere osservazioni. Continuiamo a condividere insieme ai marradesi — conclude — il volto nuovo da dare a Marradi».

P.G.

BORGOLA POLEMICA

## Spaccatura Pd «Omoboni è l'unica scelta possibile»

«IL SINDACO di Borgo San Lorenzo, unico delegato possibile», lo dice Borgo Migliore, il gruppo di maggioranza che fa riferimento al sindaco Paolo Omoboni. E lo dice dopo che nel Pd è emersa una spaccatura interna tra chi vorrebbe Omoboni delegato del Mugello nel consiglio della costituenda Città metropolitana di Firenze, e chi invece, facendo prevalere logiche di partito, vorrebbe — anzi ha già deciso — che sia il sindaco di Barberino di Mugello a rappresentare l'area nel nuovo organismo. Così se nel Pd c'è alta tensione, anche se al momento non palesata all'esterno, Borgo Migliore spinge con decisione Omoboni: «Una designazione diversa stupirebbe — si legge in una nota del gruppo — e sarebbe il segnale di una divisione e quindi di una debolezza o, quel che sarebbe peggio, di una miopia politica e di una resa senza precedenti, carica di incertezza per i nostri cittadini. Non vogliamo essere la periferia di Firenze». Borgo Migliore ritiene «che la designazione del sindaco di Borgo San Lorenzo come delegato per il Mugello sia l'esito che dovrebbe scaturire naturalmente dalle consultazioni di zona. E che il Mugello, per non rischiare di perdere la propria voce nell'Area, dove per altro nell'ultimo periodo ha contato in maniera molto relativa, dovrebbe muoversi compatto su questa scelta: quella che darebbe più forza al nostro territorio, anche a difesa dei servizi che sono situati nel nostro Comune. Che insistono su tutta l'area e dei quali beneficiano tutti i mugellani».

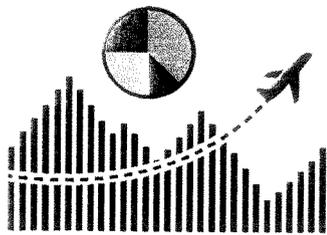
Paolo Guidotti

*Nonne 17 agosto 2014*

L'industria delle vacanze ai raggi x. L'economia turistica della regione trainata dalle prenotazioni in ville, casali e agriturismo

# La campagna «salva» la Toscana

Sempre più esigente il cliente straniero che chiede maggiori servizi e qualità



**Silvia Pieraccini**

■ Nel turismo come nella manifattura, la forza del marchio e della tradizione aiutano (anche) nei periodi difficili. È per questo che la campagna toscana - destinazione "regina" a livello internazionale grazie a paesaggio, vino e cibo - resiste e rilancia, confermandosi «il prodotto turistico più caratterizzante e più dinamico della regione» certifica l'Irpet, l'Istituto per la programmazione economica della Toscana. Anche perché leader in due forme di ospitalità che mantengono grande appeal a dispetto della crisi: l'affitto di ville e casali nel verde; e l'agriturismo, che ormai conta 4.537 strutture per 62.617

posti letto, con una crescita ininterrotta da vent'anni (eccetto il dopo-Torrigemelle e il 2009).

Per la stagione estiva le indicazioni dei 306 tour operator interpellati a campione dall'Osservatorio regionale sul turismo sono confortanti: «Buone le previsioni per la campagna/rurale», hanno risposto ribaltando le stime negative fatte dalle strutture ricettive. «La vacanza natura sta però cambiando i connotati - spiega Elena Pierotti, direttore di Versiliana Viaggi di Pietrasanta (Lucca) che fa incoming soprattutto da Germania, Francia e Nord Europa, 3,3 milioni di ricavi 2013 e una forte specializzazione sulla Toscana -; l'agriturismo con le sue autenticità o la

villa e il residence che garantiscono privacy sono ancora gettonati, ma il cliente straniero cerca sempre più i servizi, la vicinanza ai centri storici, la qualità. Ed è disposto a spendere qualche euro in più per averli».

La ricerca di qualità, e dunque di sistemazioni di alto livello in posizione strategica, fa da leitmotiv alla vacanza nella campagna toscana. «Quest'anno la domanda si concentra soprattutto su ville e casali individuali - spiega Ludovico Pieri, presidente di Vacavilla, società di Colle Val d'Elsa (Siena) specializzata in affitti turistici nella campagna toscana, con più di 500 case-vacanze -. Per noi sarà un anno di forte crescita, anche se in Toscana non sono tutte rose e fiori. Vanno bene le destinazioni classiche, in testa resta sempre il Chianti insieme alla campagna lucchese; cresce anche il Mugello. Gli arrivi sono andati bene fino a giugno, e anche agosto sta andando forte, mentre luglio ha sofferto probabilmente sia a cau-

sa del maltempo che dei mondiali di calcio. Le previsioni per settembre sono buone, anche se è un mese in cui le prenotazioni last-minute hanno grande peso e per questo sarà importante il tempo bello». Previsioni positive anche per l'agriturismo: l'Osservatorio di AgrieTour (il salone dell'agriturismo che si tiene ad Arezzo in novembre) stima un +4% di prenotazioni per l'estate, grazie alla crescita del turismo straniero, mentre gli italiani vanno sul mordi-e-fuggi. Le mete più gettonate sono quelle vicine alle città d'arte, che permettono di abbinare la vacanza in campagna all'escursione in città, e dunque Siena, Grosseto e la campagna fiorentina. La vacanza in campagna, insieme con quelle nelle città d'arte, è destinata anche quest'anno a fare da salvagente al turismo toscano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE STRUTTURE

Le aziende agrituristiche contano 4.537 indirizzi, per un totale di 62.617 posti letto, con una crescita ininterrotta da vent'anni

## Quinta di una serie

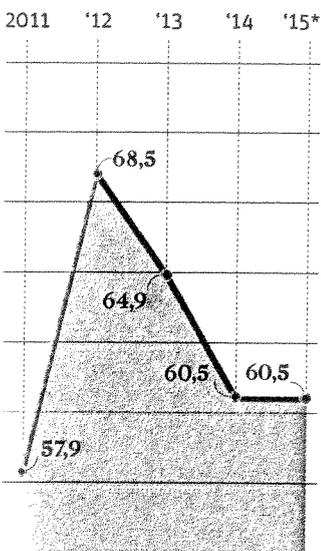
Le precedenti sono state pubblicate l'1, il 5, l'8 e il 13 agosto

## Il gradimento della regione

L'indagine sugli orientamenti dei principali operatori italiani ed esteri

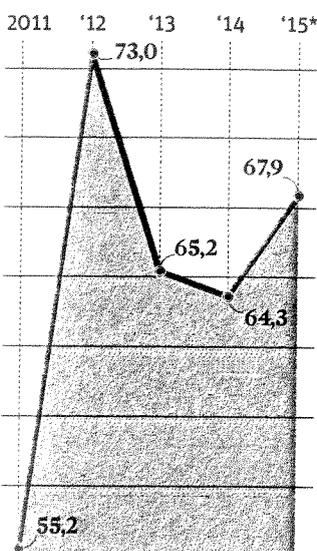
### IL QUADRO COMPLESSIVO

Quota % sul totale Tour operator



### I BRIC

Quota % sul totale Tour operator



(\*) Previsione

Fonte: Osservatorio turistico regionale - Unioncamere Toscana

**FINO AL 9 OTTOBRE**

## **Toscana, 5 milioni per la sicurezza delle strade**

La regione Toscana è scesa in campo con un bando di contributo per migliorare la sicurezza stradale, mettendo a disposizione risorse per 5 milioni di euro. L'obiettivo è quello di individuare azioni finalizzate alla riduzione dei feriti e dei morti derivanti dagli incidenti stradali, mediante la selezione di progetti promossi dagli enti locali quali comuni e province, quest'ultime anche in quanto gestori di strade regionali. Le proposte che potranno essere presentate, dovranno essere riferite a due tipologie stradali, la prima relativa agli interventi su strade regionali, internamente ai centri abitati; per tali interventi sono concedibili contributi fino all'80% del costo del progetto fino a un massimo di 250 mila euro. La seconda riguarda gli interventi su strade provinciali, comunali e ambiti urbani; per tali interventi sono concedibili contributi fino al 50% del costo del progetto fino a un massimo di 150 mila euro. Ogni provincia o comune potrà presentare una sola domanda di cofinanziamento in forma di singola amministrazione. Gli stessi enti potranno presentare una seconda domanda di cofinanziamento qualora siano soggetti capofila di un raggruppamento di amministrazioni. La commissione non procederà a valutare progetti che risultano finanziati alla data di pubblicazione del bando regionale da precedenti bandi in materia di sicurezza stradale, indipendentemente dalla percentuale di copertura finanziaria, ad essi assegnata dalla regione Toscana. La scadenza è fissata per il 9 ottobre 2014.

—© Riproduzione riservata—

## Ferragosto all'aria aperta

# Sagre, mercati, tradizioni E a Castiglioncello si balla il rock anni Sessanta

Ferragosto in piazza per tutti i gusti e in tutti i comuni della Toscana: sagre, mercati, palii, jam session e gare. A Firenze, per esempio, sulla Spiaggia sull'Arno in lungarno Serristori, oggi, sia a pranzo che a cena, si potranno gustare moscardini e frutti di mare, caciucco, frittura di paranza, tagliata di tonno e pesce spada alla griglia. Alle 15.30 si terrà la quarta edizione del torneo di «Castelli di Sabbia», divenuto oramai tradizione imprescindibile del 15 di agosto. Il cartellone dell'Estate Fiorentina propone apericena e concerto di Alien Roy

Trio al giardino dell'orticoltura, djset all'Off Bar ai giardini della Fortezza, una mostra su Michelangelo alla Torre di San Niccolò e cinema sotto le stelle al Mandela Forum. A Porto Santo Stefano tutto è pronto per il corteo storico e il Palio Marinaro dell'Argentario dove, oggi, saranno protagoniste le barche dei quattro rioni: Croce, Fortezza, Pilarella e Valle; in provincia di Siena, a Sarteano, torna la Giostra del Saracino: come nel Medioevo, cavalieri al galoppo dovranno



Sfida di castelli con paletta e secchiello

infilare la lancia in un anello posto vicino allo scudo di un mezzo busto girevole. A Castiglioncello, rock anni '60 per il Magic Summer Party nel Parco Pasi. A Marradi, invece, domani 16 agosto, fantasmi, indovini, cartomanti e maghi saranno i protagonisti della Notte delle Streghe. Alla festa si potrà partecipare solo se abbigliati a tema. Sempre domani, a Volterra però, avranno inizio una serie di eventi che dureranno due settimane e che saranno animati da musicisti, giocolieri, nobili e popolani, che si aggireranno in paese vestiti in costume.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MARRADI

Nella notte tra domani e domenica vie e piazze vengono invase da personaggi misteriosi e strane presenze per la «Notte delle streghe». Indovini e cartomanti predicono il futuro. Inoltre bambole assassine e velieri fantasma. Dalle 20 esibizioni di strada (trampolieri, mangiafuoco, danzatrici). A mezzanotte un grande falò divamperà sul greto del Lamone. La festa continuerà al centro piscine fino all'alba. Info 055 8045170

Repubblica Firenze 15 agosto 2014

Comune Fiorentino 15 agosto 2014

PATERNO

## “Nell’acqua non rilevati valori fuorilegge”

Il risultato delle analisi dell’Arpat su tre pozzi vicini alla cava  
La Asl dovrà dire se è potabile

FRANCA SELVATICI

**N**EI campioni di acque sotterranee prelevati il 4 agosto dall’Arpat a Vaglia, in tre pozzi nella zona martoriata di Paterno, le analisi non hanno rilevato valori di inquinanti superiori alla concentrazione soglia di contaminazione stabiliti dalla legge. Lo comunica l’Arpat, in una nota con la quale intende tranquillizzare le famiglie che vivono nelle vicinanze della ex cava di calce di Paterno, trasformata negli anni passati in una discarica abusiva di fanghi di concerie, di sabbie inquinate da metalli pesanti e idrocarburi e di altri rifiuti. «I valori rilevati — si legge nella nota dell’agenzia — sono in linea con i limiti previsti dalle norme per le acque destinate al consumo umano, per le quali

**GLI  
ACCE  
TA  
MEN  
TI**

si rimanda comunque alle valutazioni di competenza della Asl 10». Sarà la Asl a valutare i risultati delle analisi sulle acque, per stabilirne se siano potabili. L’Arpat suggerisce di acquisire anche i dati sui controlli effettuati dal gestore dell’acquedotto sulle acque superficiali e sotterranee. L’allarme, comunque, non è rientrato. L’Arpat stessa, se da un lato avanza l’ipotesi che gli inquinanti possano non aver contaminato le aree esterne alla cava, spiega di avere in corso ulteriori verifiche per ricercare tracce di eventuali contaminazioni nei sedimenti del torrente Carzola e per definire altri possibili punti di campionamento delle acque sotterranee.

SEGUE A PAGINA V

PATERNO

## “Valori entro i limiti nell’acqua vicino alla cava” Ok le analisi dell’Arpat, ora la Asl sulla potabilità

(DALLA prima di cronaca)

I RESIDENTI rilevano che il 3 agosto, poche ore prima che i tecnici Arpat prelevassero i campioni di acqua dai tre pozzi vicini alla ex cava, nella zona c’era stato un diluvio, tanto che il torrente Cerretana era uscito dagli argini. Il basso valore di inquinanti rilevato dalle analisi nelle acque dei tre pozzi potrebbe dipendere anche da queste particolari condizioni meteo. L’Arpat stessa ha confermato al Comune di Vaglia che i rifiuti rinvenuti nella cava, che contengono fra l’altro cromo esavalente, nichel e piombo, devono essere al più presto messi in sicurezza o rimossi, mentre la Asl ha avviato uno studio epidemiologico sulla popolazione residente nella frazione di Paterno, dove in questi anni è stata segnalata una allarmante incidenza di tumori.

Repubblica Firenze 15 agosto 2014

Paterno

## Cava dei veleni, l’Arpat: acqua non contaminata

Acque non contaminate nella frazione di Paterno. Ad annunciarlo è l’Arpat che nei giorni scorsi aveva prelevato campioni in tre pozzi privati, poco distanti dalla cava trasformata in una discarica abusiva di rifiuti, sulla quale la procura fiorentina ha aperto un’inchiesta. «Non ci sono valori superiori alla concentrazione di soglia stabilita dalla legge», spiega in una nota l’Agenzia. Ieri, i risultati delle analisi sono stati trasmessi alla Asl 10, che dovrà stabilire se quell’acqua è potabile, anche sulla scorta dei controlli eseguiti dal gestore della rete dell’acquedotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 15 agosto 2014

BORGIO

## Polizia locale Entrano anche Scarperia e San Piero

LA POLIZIA locale Mugello si allarga. Come già era previsto, presto, entro l'anno, diventeranno sei i comuni che hanno aderito alla principale funzione associata dell'Unione montana dei comuni del Mugello: dopo Borgo San Lorenzo, Marradi, Palazzuolo, Barberino e Dicomano, entrerà anche il comune di Scarperia e San Piero. Lo annuncia il sindaco Federico Ignesi, che essendo ora anche presidente dell'Unione, non poteva non dare il buon esempio. Il comune delibererà entro la fine dell'anno, con operatività dall'inizio del 2015. «Era già stabilito — dice il presidente-sindaco Ignesi — e solo il processo di fusione tra Scarperia e San Piero ha rimandato l'adesione formale. Unendo le forze possiamo riuscire a fare di più che da soli, insieme si può razionalizzare e ottimizzare, si possono cambiare le cose che non vanno». Diventeranno così trentasette i vigili urbani trasferiti dai comuni nell'organico dell'Unione montana: ai ventotto attuali si aggiungeranno i nove in forza a Scarperia e San Piero. Ma due comuni non hanno ancora voluto aderire: restano infatti fuori, al momento, sia Vicchio che Firenzuola.

Paolo Guidotti

# Escrementi e cattivi odori E' guerra aperta agli storni

IL COMUNE ora dichiara guerra agli storni. Ma con fucili caricati a salve. Lo ammette il sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni: «Sono una specie protetta e non cacciabile, e anche i metodi di dissuasione devono essere incruenti, in sostanza abbiamo le mani legate. Ma questo è inaccettabile». L'emergenza storni sta davvero montando di nuovo. Da qualche anno infatti molte migliaia di storni nel periodo estivo prendono d'assalto i giardini pubblici di piazza Dante: cattivi odori, auto bombardate di deiezioni, residenti ed esercizi pubblici che operano in piazza Dante sull'orlo di una crisi di nervi. Il comune in passato ne ha provate diverse, spesso con risultati risibili: diffusori sonori, con la batteria subito scarica, vigili che sparavano a salve con gli storni che si spostavano beffardi da un lato all'altro dei tigi, falconieri che lanciavano i lo-



I RIMEDI Il tentativo di un falconiere

ro falchi. Alla fine, due anni fa, si tagliò a zero la chioma di tutti gli alberi, e per un anno il problema è stato risolto; ma tornati rami e foglie son tornati gli storni. Quanto alle maniere forti, il comune di Borgo San Lorenzo — che forse non si è adoperato a sufficienza — non è incluso neppure nei comuni dove la Regione ha consentito la caccia in deroga allo storno: in provincia di Firenze essa è con-

sentita in sedici comuni, ma solo Vicchio, in Mugello, ha fatto richiesta. Così, al momento, non resta che pulire: «per i giardini di piazza Dante — dice il sindaco — oggi, 15 agosto è prevista una pulizia straordinaria con la spazzatrice, mentre con la Polizia municipale stiamo programmando azioni per allontanarli con spari a salve già nella prossima settimana». Palliativi, e occorrerebbe ben altro: «Voglio lanciare una richiesta alle autorità competenti — aggiunge Omoboni — e credo di parlare a nome di tutti i sindaci: una modifica della normativa che ci dia gli strumenti per prevenire forti danni in agricoltura, ma anche sporcizia, disturbo e disagi nelle aree urbane, e in certi casi problemi di igiene pubblica». E intanto Omoboni ha chiesto alla Asl una valutazione dello stato igienico sanitario del contesto urbano e degli allevamenti.

Paolo Guidotti

VICCHIO LA NUOVA SOCIETA' PROMETTE PIU' ATTENZIONE AL SOCIALE

## Altalene, scivoli e un mini campo da calcio Ecco la nuova area gioco per i più piccoli

LO AVEVANO promesso partecipando e vincendo il bando per la gestione dei campi sportivi di Vicchio. Maggiore attenzione al sociale: e così il primo atto del nuovo gestore, la A.s.d. Sandro Vignini, sarà quello di allestire un'area gioco per i più piccoli all'interno del centro sportivo di Vicchio, proprio accanto alle tribune del campo Luca Bartolozzi. Area che, ci spiega il presidente, Cesare Grati, sarà pronta per settembre e che ospiterà scivoli, altalene, un mini campo da calcio con palloni in gomma e un gazebo con panchine per i genitori; tutto 'protetto' da una

recinzione e destinato ai bimbi (magari fratelli dei 'calciatori') che hanno meno di 5 anni e che quindi non possono ancora frequentare la scuola calcio. Ma le sorprese non sono finite. Perché, in attesa dell'assegnazione ufficiale (che dovrebbe comunque arrivare tra pochi giorni con la consegna delle chiavi) le idee alla nuova società non mancano. Come quella di realizzare nell'area adiacente al campo sportivo un campo da gioco per ragazzi con palloni e casacche in uso gratuito. Ma anche un'area anziani con un spazio riservato al gioco delle bocce. Frattanto

sembra arrivata ad una conclusione finalmente positiva la diatriba e la polemica che, nei mesi scorsi, aveva contrapposto la nuova società sportiva alla storica U.S. Vicchio (che ha gestito gli impianti fino ad oggi). E' lo stesso Grati a spiegare che le società sono giunte ad un accordo: la U.S. Vicchio avrà gli spazi per giocare e allenarsi e il canone di affitto sarà mitigato in modo da tenere conto delle numerose attrezzature che la società ha accumulato in questi anni e che mette a disposizione. Una storia, insomma, dal lieto fine.

Nicola Di Renzone

News 15 agosto 2014

## MARRADI

### Fuoco, magia, paura e fantasmi Torna la notte delle streghe

■ MARRADI (Firenze)

**FESTEGGIATE**, festeggiate... le streghe son tornate! Sabato notte Marradi torna nelle atmosfere e ambientazioni ancestrali, gotiche. Vie e piazze saranno invase e popolate da personaggi fantastici e misteriosi, fantasmi e strane presenze nella nuova edizione della 'Notte delle streghe', dal tema 'Ghosts'. Promossa dalla Pro Loco col Comune, la manifestazione è diventata un appuntamento fisso estivo e di richiamo. Alle 21,30 avrà inizio lo spettacolo 'Fuoco è Magia' e il clou a mezzanotte con il falò.

## MARRADI

### Omaggio a Campana a 129 anni dalla nascita

**IL CENTRO** studi Campaniani, come ogni anno, rende omaggio a Dino Campana. Per il 129° anniversario della nascita, la manifestazione si terrà a Marradi mercoledì 20 agosto alle 21 nel centro studi Campaniani e precisamente nella 'Corte delle Domenicane in via Castelnaudary, 5. L'associazione, che da 25 anni promuove lo studio, la divulgazione dell'opera del poeta, vuole proseguire le celebrazioni del centenario della stampa dei Canti Orfici. Tra le numerose e prestigiose attività svolte nel corso dell'anno ricordiamo in particolare l'anastatica della prima pubblicazione dei Canti Orfici, coi tipi della tipo-litografia Fabbri di Modigliana, edita dal Centro Studi Campaniani in mille copie numerate. L'edizione ha avuto molto successo e testimonia l'interesse e l'amore del pubblico per una poesia moderna e attuale sulla quale il tempo non sembra essere passato.

*Arrivederci 14 agosto 2014*

# Demanio e partecipate, largo ai privat

## Promotori su aree e immobili pubblici, concessioni lunghe per le spa locali che saranno quotat

**Giorgio Santilli**  
ROMA

Comincia a prendere forma il decreto sblocca-Italia o almeno alcuni dei pezzi che lo compongono. Una riunione di coordinamento complessiva e finale si terrà a Palazzo Chigi lunedì 25 agosto, al rientro dalla pausa estiva, ma in queste ore sono numerosi i testi che vengono scambiati fra la Presidenza del Consiglio e i singoli ministeri dopo l'incontro degli uffici legislativi di venerdì scorso. Se alle bozze che circolano non è possibile dare ancora il valore del testo compiuto, in molti casi si comincia a definire un orientamento attuativo delle linee guida, assai vaghe, annunciate da Matteo Renzi il 1° agosto.

Su demanio e partecipate, per esempio, appare chiaro dai testi di questi giorni lo sforzo di ridare spazio a soggetti privati per attrarre nuovi capitali e nuove energie imprenditoriali. Per il demanio si parte dal bilancio impietoso che «le attuali procedure di dismissione e valorizzazione hanno mostrato di non produrre risultati concreti» e che «vi sono molti beni pubblici non utilizzati per i quali sarebbe possibile trovare investitori interessati se essi fossero messi sul mercato a condizioni accettabili». Si pensa quindi a «progetti di sviluppo» su aree pubbliche date in concessione o in diritto di superficie a due tipologie di soggetti promotori: i fondi comuni di investimento immobiliare o «soggetti imprenditoriali stabiliti nella Ue che abbiano forma unitaria e che possono docu-

mentare di aver condotto a termine nei sette anni precedenti alla data di entrata in vigore del presente decreto almeno una operazione di valorizzazione o di sviluppo immobiliare di importo almeno pari a quella di cui allo studio di fattibilità richiesto». Lo studio di fattibilità darebbe il via all'iter: sul modello del promotore infrastrutturale, dovrebbe definire tutti gli interventi proposti, le risorse, le volu-

### I SETTORI

Gare per partner industriale e Borsa: per trasporti e rifiuti si ipotizza affidamento di 22 anni e mezzo. Agli enti locali maggior valore per 10 miliardi

### TARI

Si lavora alla gestione dei rifiuti urbani con gli Ambiti territoriali ottimali (Ato) di livello almeno provinciale

metrie, gli investimenti, la durata della concessione o del diritto di superficie e dovrà comunque escludere ricadute di finanza pubblica. Il promotore dovrà prevedere come controvalore del periodo di concessione o del diritto di superficie «un predefinito stock di alloggi di edilizia pubblica trasferiti gratuitamente all'ente locale». Si ipotizza nel testo anche la partecipazione di Cassa depositi e prestiti o della Cdp Investimenti Sgr,

con modalità tutte da definire.

Il testo contiene anche un pacchetto cospicuo di semplificazioni per sveltire le procedure di cessione degli immobili della Difesa e due norme che vorrebbero facilitare la dismissione di beni demaniali: l'esonero dall'obbligo di rendere in sede di atto di compravendita la dichiarazione di conformità catastale a pena di nullità dell'atto e la possibilità di acquisire l'attestato di prestazione energetica (Ape) in un momento successivo agli atti di trasferimento dell'immobile.

Rilancio delle privatizzazioni anche per le società partecipate dagli enti locali, in particolare nei settori del trasporto locale e dei servizi igienici e ambientali. Operazioni da compiere entro il 31 dicembre 2015, dice il testo. Due le vie maestre: la quotazione in Borsa di almeno il 60% del capitale oppure la scelta con gara di un partner industriale qualora l'ente locale decidesse di tenere il 50,01% delle azioni e di collocare una quota minoritaria in Borsa (al partner andrebbe la quota restante). La quotazione in Borsa è comunque il perno dell'operazione anche per le condizioni di trasparenza che darebbe alle operazioni.

L'incentivo principale (oltre a una serie di misure fiscali allo studio) che il governo offre sarebbe soprattutto il prolungamento della durata della concessione che le bozze circolanti estendono fino a 22 anni e sei mesi, il limite massimo consentito dalla Ue con il regolamento 1370/2007 (relativo in realtà al solo trasporto locale). La relazio-

ne garantisce il rispetto dei principi comunitari. Le bozze quantificano in 10 miliardi l'aumento del valore delle «società quotate» di questi settori qualora tutti gli enti locali interessati aderissero alla strada ipotizzata. Altri vantaggi sarebbero «il rafforzamento dimensionale dell'aggregato industriale» e soprattutto nel Tpl «la quotazione in Borsa favorirebbe la creazione di player regionali che potrebbero anche procedere rapidamente all'interazione ferro-gomma che stenta a decollare».

Per la gestione dei rifiuti non manca una sorpresa non di poco conto sul lato della fiscalità locale: con l'obbligo di definire ambiti territoriali ottimali almeno su scala provinciale - contenuto nel testo - il governo dovrebbe riformare anche la Tari, la tassa sui rifiuti che oggi ha una competenza esclusivamente comunale. Nelle intenzioni dell'Esecutivo, con gli Ato per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati, delimitati secondo i piani regionali, si proverà, tra l'altro: a superare la frammentazione con una gestione integrata dei rifiuti; determinare adeguate dimensioni gestionali sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative; valorizzare le esigenze. Gli Ato, inoltre, nei 5 anni successivi alla loro costituzione dovranno raggiungere l'autosufficienza di smaltimento anche ricorrendo alla cooperazione e al collegamento con altri soggetti pubblici e privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli interventi



#### DEMANIO

##### Progetti di sviluppo

Si pensa a «progetti di sviluppo» su aree pubbliche date in concessione o in diritto di superficie a due tipologie di soggetti promotori: i fondi comuni di investimento immobiliare o «soggetti imprenditoriali stabiliti nella Ue che abbiano forma unitaria» e che abbiano esperienze nella valorizzazione o di sviluppo immobiliare



#### PARTECIPATE

##### Incentivi per chi vende

L'obiettivo è rilanciare delle privatizzazioni anche per le partecipate dagli enti locali, in particolare nel trasporto locale e nei servizi igienici e ambientali. Entro il 31 dicembre 2015. L'incentivo principale (oltre a una serie di misure fiscali allo studio) che il governo offre sarebbe soprattutto il prolungamento della durata della concessione



#### SEMPLIFICAZIONI

##### Dismissioni più rapide

Procedure di cessione degli immobili della Difesa più rapide e due norme che vorrebbero facilitare la dismissione: l'esonero dall'obbligo di rendere in sede di atto di compravendita la dichiarazione di conformità catastale a pena di nullità dell'atto e la possibilità di acquisire l'attestato di prestazione energetica (Ape) in un momento successivo



#### RIFIUTI

##### Possibile riforma della Tari

Per la gestione dei rifiuti non manca una sorpresa non di poco conto sul lato della fiscalità locale: con l'obbligo di definire ambiti territoriali ottimali almeno su scala provinciale (per evitare la frammentazione) il governo dovrebbe riformare anche la Tari, la tassa sui rifiuti che oggi ha una competenza esclusivamente comunale.

FOCUS

## 3 | I decreti dell'estate

Premio di contendibilità  
Spazi più ampi per remunerare  
anche i piccoli azionisti

# COSÌ LA SRL PERDE SINDACI E REVISORI

## Il Dl competitività conserva l'obbligo solo in casi circoscritti

Nicola Cavalluzzo  
Gloria Gatti

Con la conversione in legge del decreto competitività (Dl 91/2014) assumono una veste definitiva le modifiche del Codice civile in materia di capitale sociale minimo di Spa e di nomina dell'organo di controllo delle Srl. La prima vuole spingere l'uso di quel modello societario in fase di avvio di un'attività imprenditoriale. Secondo la relazione illustrativa al decreto, infatti, «l'ammontare minimo del capitale sociale per la costruzione della società per azioni può essere considerato... uno dei motivi per il quale le imprese in fase di avviamento privilegiano il ricorso al tipo della Srl, in luogo della Spa che per converso rappresenta il modello di riferimento per accedere al mercato di capitali di rischio o di debito». Il Dl 91 avvicina al contesto europeo la Spa in quanto la seconda direttiva in materia di società (n. 77/91) e la più recente direttiva 2012/30 fissano in 25mila euro l'ammontare del capitale minimo che, pertanto, perde sempre di più l'originaria funzione di garanzia a favore dei creditori.

Molto più incisivo, l'intervento sui controlli nelle Srl. L'articolo 20, comma 8 del Dl 91 abroga il secondo comma dell'articolo 2477 del Codice civile. E, con

periodo aggiunto in sede di conversione, prevede «conseguentemente, la sopravvenuta insussistenza dell'obbligo di nomina dell'organo di controllo o del revisore costituisce giusta causa di revoca». Il 2477 obbligava le Srl con capitale sociale non inferiore a quello minimo stabilito per le Spa alla nomina dell'organo di controllo ovvero del revisore legale. Se questa norma fosse restata in vita, per effetto della riduzione dell'ammontare del capitale minimo necessario per la costruzione di una Spa - disposta sempre dal Dl 91 - sarebbe aumentato il numero dei soggetti obbligati a sottoporre a controllo la gestione dell'impresa.

Al contrario, come conseguenza di tale abrogazione le ipotesi che richiedono la nomina dell'organo di controllo restano solo quelle indicate all'articolo 2477, comma 3, e cioè: che la Srl sia obbligata alla redazione del bilancio consolidato; controlli una società obbligata alla revisione legale dei conti; per due esercizi consecutivi superi due dei parametri previsti dall'articolo 2435-bis (totale attivo 4.400.000 euro, ricavi delle vendite 8.800.000, 50 dipendenti in media occupati durante l'esercizio). La relazione al provvedimento spiega che

l'abrogazione dell'obbligo *de quo* serve in «un'ottica di semplificazione e di riduzione dei costi per le piccole medie imprese». A parte la considerazione di come possa essere classificata automaticamente tra le Pmi una Srl con capitale, ad esempio, di 3 milioni di euro, resta difficile da comprendere in cosa consista la semplificazione conseguente all'eliminazione di un organo la cui funzione è la tutela degli *stakeholder* da comportamenti di gestione poco imprenditoriali.

L'abrogazione del secondo comma dell'articolo 2477 ha da subito sollevato il problema dei mandati in corso conferiti agli organi di controllo o al revisore solo in funzione della ricorrenza del presupposto di cui alla norma (misura del capitale sociale): mentre per il revisore legale l'articolo 4, comma 1 del Dm 261/2012 prevede che costituisca giusta causa di revoca dell'incarico la sopravvenuta insussistenza dell'obbligo di revisione per intervenuta carenza dei requisiti previsti dalla legge, nulla era previsto al riguardo nell'articolo 2477.

L'orientamento maggioritario, avallato anche dalle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dalla Cn-

dcec, era per la permanenza in carica dell'organo di controllo fino alla naturale scadenza in quanto il venir meno del requisito che aveva determinato la nomina non è previsto tra le tassative cause di decadenza individuate negli articoli 2399 e 2400 del Codice civile. In seguito, però, il legislatore ha stabilito che la sopravvenuta insussistenza dell'obbligo di nomina dell'organo di controllo è giusta causa di revoca del mandato. Quindi, in assenza di dimissioni spontanee del collegio o del sindaco unico, occorrerà ricorrere alla procedura del secondo comma dell'articolo 2400 e, quindi, andrà convocata un'apposita assemblea che - riscontrata la sussistenza di una giusta causa per la revoca dell'organo di controllo - ne sancirà la cessazione; la relativa delibera resterà sospesa fino all'emanazione di apposito decreto da parte del tribunale. La norma introdotta in sede di conversione, data la formulazione generica, si rende applicabile anche alle previsioni del terzo comma dell'articolo 2477 e quindi, ad esempio, nel caso di mancato superamento dei parametri per due esercizi consecutivi scatta la giusta causa per la revoca dell'organo di controllo.

# La Cassazione deciderà entro ottobre sulla ricusazione del giudice Bouchard

## IL PROCESSO FORTETO

Bouchard, la Cassazione deciderà entro ottobre

NON c'è stata nessuna anticipazione di giudizio nel processo per i fatti del Forteto da parte del giudice Marco Bouchard. E' la tesi principale dei ricorsi in Cassazione della procura generale e dell'avvocato di parte civile Barbara Londi contro l'ordinanza della corte d'appello, che il 25 luglio ha accolto la ricusazione del giudice presentata dal principale imputato, il "profeta" del Forteto Rodolfo Fiesoli.

SELVATICI A PAGINA VII

I ricorsi presentati invitano a riascoltare le trascrizioni delle udienze e le domande

Il pg Sgambaro rileva alcune contraddizioni della Corte d'appello

### FRANCA SELVATICI

LA SORTE del processo per gli abusi e i maltrattamenti contestati al "profeta" del Forteto Rodolfo Fiesoli e a 22 soci della cooperativa agricola di Vicchio del Mugello è ora appesa alla decisione della Corte di Cassazione, che si spera possa pronunciarsi entro ottobre. In vista della discussione, dopo il ricorso presentato dalla procura generale cominciano a essere depositati anche quelli degli avvocati delle parti civili.

Nell'accogliere le istanze di ricusazione del presidente del collegio giudicante Marco Bouchard, presentate dal difensore di Fiesoli, avvocato Lorenzo Zilletti, la Corte di appello aveva messo in dubbio l'imparzialità del giudice, ritenendo che in una serie di esternazioni nel corso degli interrogatori degli imputati avesse anticipato il suo giudizio sulle accuse formulate dalla procura. Nei ricorsi depositati si contesta proprio la presunta parzialità del giudice Bouchard e si invitano i magistrati di Cassazione ad ascoltare attentamente le trascrizioni delle udienze e il senso delle domande e delle contestazioni formulate dal magistrato. Il sostituto procuratore generale Adolfo Sgambaro ricorda che «l'esame, il controesame e l'intervento del presidente con proprie domande tendono all'accertamento della verità e alla verifica dell'attendibilità del dichiarante». Rileva in proposito che la corte di appello si contraddice quando contesta al giudice Bouchard di non aver pronunciato espressioni «interrogative» e «dubitative» e di aver usato invece frasi «rappresentative» e «assertive», tali da esprimere «una decisa presa di posizione proprio sui punti qualificanti della contestazione», ma poi lo accusa di

aver rivolto agli imputati «domande stringenti». «In realtà — scrive il pg Sgambaro — la Corte assegna una rilevanza decisiva ad elementi formali, a toni ed inflessioni e da ciò desume un convincimento interno. Ma se il presidente avesse già maturato il proprio convincimento rispetto a fatti riferiti da alcuni imputati, perché contestarli ad un altro imputato che riferisce cose diverse..., perché insistere, se non per una ricerca della verità, per ridiscutere e rivedere fatti che gli erano stati riferiti in modo apparentemente convincente?».

Nel suo ricorso, l'avvocato di parte civile Barbara Londi ricorda che il codice e la Cassazione riconoscono «il ruolo attivo e non di mero spettatore del giudice» e ricostruisce il contesto delle domande formulate dal presidente Bouchard, «le quali, tutte, aspiravano alla verifica della verosimiglianza delle affermazioni rese dagli imputati». A suo giudizio, la ricusazione si fonda unicamente sul «dissenso culturale» della corte d'appello nei confronti del sistema di conduzione delle udienze adottato dal giudice ricusato, «a causa delle modalità partecipative, colloquiali e non particolarmente formali...». «Forse — ipotizza l'avvocato — il giudice della ricusazione predilige un altro mo-

Per le parti civili esiste un "dissenso culturale" verso il sistema di conduzione delle udienze

dello di conduzione improntato al distacco emotivo e alla assoluta formalità». Ma non vi è ragione che il modello adottato dal presidente Bouchard, peraltro «estremamente diffuso», venga stigmatizzato come «ricusabile». Secondo il legale, la corte d'appello «finisce per sradicare dall'ordinamento il potere di accertamento della verità che il codice riconosce al giudice anche nel fondamentale momento dell'istruttoria dibattimentale in cui si forma la prova» e «nega di fatto l'essenza della professionalità del giudice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 14 agosto 2014

# IL CASO FORTETO



**LA 'COLPA' DEL GIUDICE? TROPPO PARTECIPATIVO**  
«Non si capisce in cosa si ravvisi l'anticipazione di giudizio se non nel tono 'incalzante e assertivo' che attiene alla modalità di richiesta dei chiarimenti e non al contenuto»  
L'avvocato di parte civile Barbara Londi

## «Bouchard ricusato per frasi non dette» La procura generale attacca in Cassazione Il testo del ricorso: «La Corte ha dato per scontati fatti che non lo sono»

**IL PG TINDARI BAGLIONE**

Dodici pagine firmate assieme al sostituto pg Adolfo Sgambaro: «Motivazione inidonea, carente e contraddittoria»

di GIGI PAOLI

«LA CORTE ha costruito una valutazione anticipatrice del giudizio sulla base di frasi non dette». In dodici pagine depositate in Cassazione, la procura generale di Firenze demolisce con rara durezza il provvedimento con cui la Corte d'appello ha disposto la ricusazione del presidente del collegio giudicante del processo sul Forteto, il giudice Marco Bouchard. E in calce all'atto è significativa la firma — oltre a quella di chi lo ha materialmente stilato e cioè il sostituto procuratore generale Adolfo Sgambaro — del capo dell'ufficio, il pg Tindari Baglione. Si tratta di pagine durissime. Alcuni stralci attaccano la Corte d'appello in modo frontale: «Motivazione carente, inidonea e contraddittoria»; «Incongruenza e inconsistenza di una simile interpretazione». Poi, dopo aver contestato la nullità in punta di diritto dell'ordinanza, arriva il passaggio cruciale: «La tesi della Corte — si legge — sarebbe che il presidente non avrebbe avuto come scopo quello di effettuare delle contestazioni, poiché i suoi interventi avevano una natura rappresentativa e non interrogativa». Ma è «irrilevante» parlare del tono e della valenza assertiva delle premesse delle domande: «In realtà la Corte assegna una rilevanza decisiva a elementi formali, a toni e inflessioni, e da ciò desume un pregiudizio interno. Ma se il presidente avesse maturato il proprio convincimento rispetto a fatti riferiti ad alcuni imputati, perché contestarli a un altro imputato che riferisce cose diverse?»

### IL SECONDO ATTO

Anche un legale di parte civile ha depositato la contromossa: raffica di vizi motivazionali

Soprattutto perché insistere, se non per una ricerca della verità, per ridiscutere e rivedere fatti che gli erano stati riferiti in modo apparentemente convincente?». La conclusione è sferzante: «Si danno per scontati fatti che non lo sono, operando veri e propri salti logici».

E SE LA PROCURA generale è stata dura, ancor più pesante è stato il parallelo ricorso in Cassazione dell'avvocato Barbara Londi, prima fra i legali di parte civile nel processo a seguire questa strada. In 19 pagine, il legale di due delle vittime del Forteto («che peraltro lavorano ancora lì e vivono una situazione da incubo», sottolinea) spara ad alzo zero anche sull'ammissibilità della dichiarazione di ricusazione presentata dalla difesa. Vengono esplicitati vari vizi motivazionali: dalla mancata richiesta di sospensione dell'udienza per presentare tale dichiarazione in cancelleria (un'omissione la cui «reale causa» era l'assenza in quell'udienza dell'avvocato Lorenzo Zilletti, difensore di Fiesoli) alla «riserva di ricusazione indefinita e impersonale dichiarata un momento prima della chiusura dell'udienza, e non nell'immediatezza del verificarsi delle domande del presidente ricusato, da parte di un soggetto non legittimato (ossia l'avvocato Massimiliano Palena, sostituto di Zilletti nell'occasione, ndr)». Ancora più grave è che la Corte abbia dato «per dimostrate, circostanze che sono state semplicemente allegate da una sola delle parti del processo e senza alcun accertamento in ordine alla loro esistenza e veridicità. Se ne ricava pertanto come la ricusazione si fondi unica-

mente sul dissenso culturale del collegio giudicante nei confronti del sistema di conduzione dell'udienza adottato dal giudice ricusato, a causa delle modalità partecipative, colloquiali e non particolarmente formali». E la Cassazione già la pensa allo stesso modo sostenendo in un precedente che il comportamento tenuto nel procedimento dal giudice, persino quando si adduca animosità, non costituisce motivo di ricusazione. In conclusione, «non si comprende in cosa si ravvisi l'anticipazione di giudizio se non nel tono 'incalzante e assertivo' che attiene alle modalità di richiesta dei chiarimenti e non al contenuto».

IL RITORNO di Marco Bouchard alla guida del processo Forteto appare sempre più vicino, ma le difese hanno un'ultima carta da giocare: la 'legittima suspicione' per cui si chiede lo spostamento del processo in altra sede considerando imparziale l'intero organo giudicante. Sarebbe l'ennesima dimostrazione della volontà di non fare davvero il processo ma di cercare solo e soltanto la prescrizione. Del tutto legittimo giuridicamente, sia chiaro, ma moralmente impressionante.



IL CAPO Tindari Baglione

Nascita 14 agosto 2014

BORGO S. LORENZO NEL PARTITO SCOPPIA LA POLEMICA

# Città metropolitana, fronda Pd Mongatti preferito a Omoboni

ALTA tensione in casa Pd, a Borgo San Lorenzo, per la scelta dell'amministratore che dovrà rappresentare il Mugello nel consiglio della Città Metropolitana, l'organo che sostituirà di fatto la Provincia. Perché mentre i gruppi di maggioranza — Pd e Borgo Migliore — in una riunione dei primi di agosto hanno chiesto che la scelta cadesse sul sindaco borghigiano Paolo Omoboni, il Pd di zona ha scelto invece un altro candidato, il sindaco di Barberino Giam-piero Mongatti. E non si tratta solo di un dissidio politico tra livello comunale e livello di zona. E' qualche esponente di rilievo del Pd borghigiano che sembra aver fatto il «doppio gioco», remando contro la candidatura di Omoboni, o comunque non coinvolgendo in modo adeguato il partito nella decisione.

Nei giorni scorsi i vertici del Pd di Borgo hanno ricevuto una lettera di Antonio Margheri, l'ex-sindaco di Borgo, ora reggente del partito



Paolo Omoboni, sindaco socialista di Borgo

insieme ad Alessandro Galeotti e Giunia Adini, dove si denuncia l'accaduto. In tre riunioni, alle quali Margheri non è stato invitato, e delle cui decisioni nessuno lo ha poi informato, la scelta sarebbe caduta su Mongatti. E a queste riunioni Borgo era rappresentato da Alessandro Galeotti ed Enrico Paoli, che è vicesindaco della giunta

Omoboni. Posizione delicata la sua, perché sembra che a livello zonale abbia avallato la scelta del Pd di puntare non sul sindaco di Borgo, facendo prevalere logiche di partito — Omoboni non è pd ma socialista —, rispetto agli interessi del Comune di Borgo. Anzi, la scelta del Pd pro-Mongatti sarebbe stata addirittura già presa, ma nessuno, né Paoli né Galeotti, lo avrebbe fatto sapere. “Mi domando come racconteremo ai cittadini e ai nostri elettori questa vicenda — scrive Margheri —. Trovo anche inaccettabile che il sindaco di Borgo San Lorenzo non sia stato coinvolto a nessun tavolo, politico e istituzionale, per discutere della rappresentanza nella Città Metropolitana”. Riaffiorano così nel Pd borghigiano vecchie spaccature, causa ed effetto della sconfitta del candidato pd alle primarie. E c'è chi teme che le turbolenze, e ancor più la tentazione di frenare l'azione della nuova giunta, la prima non a guida pd, possano avere forti effetti politici.

Paolo Guidotti

## PALAZZUOLO Internet, nuova interruzione: è polemica

PER SEI giorni Palazzuolo è rimasto senza connessione internet. Il progetto finanziato con fondi pubblici ha fatto nuovamente flop. Era già capitato mesi fa. E con tantissime chiamate al call center del gestore, la ditta Antea di Scandicci, rimaste senza risposte concrete. Chi ha provato a chiedere una riduzione del canone mensile si è sentito rispondere che “In caso di malfunzionamento o disservizio Antea non sarà responsabile per danni, mancati risparmi, perdite o costi subiti in conseguenza dell'uso del servizio”. La richiesta l'ha fatta Lucio Cavini, che è in-

soddisfatto anche del silenzio del Comune. In passato il sindaco Menghetti aveva invitato a una sorta di sciopero dei pagamenti, ma Cavini vorrebbe sentire ancor più decisa l'amministrazione comunale: “Sono stati spesi 5 milioni di soldi pubblici per questo collegamento, gli apparati sono ospitati gratis nel palazzo comunale, è doveroso che il Comune faccia sentire la sua protesta”. Intanto gli albergatori contano i danni: non poter gestire online prenotazioni, e neppure poter inviare una mail, nella settimana di Ferragosto, è sicuramente un bel problema.

Novembre 14 agosto 2016

SHOPPING E BUONA MUSICA. ECCO TUTTI GLI EVENTI IN MUGELLO

# Dalle sagre ai picnic nel bosco La nostra guida al Ferragosto

PER FERRAGOSTO, e non solo, è tempo propizio per mangiare e per trascorrere una giornata al fresco. Intanto la gastronomia basta vedere il calendario degli eventi di questi giorni, ed è davvero una serie infinita di sagre, per tutti i gusti. Stasera appuntamento a Palazzuolo sul Senio, dove protagonista sarà la musica e la gastronomia, con strumentisti di valore in piazza Alpi - da Enrico Maria Papes, mitica voce dei Giganti, a Pape Gurioli, Angelino Cappelli e Fabio Sartori, e alla soprano Federica Barucani-; o a Marradi nella frazione di Popoladove nel chiostro interno della chiesa Marilisa Cantini terrà un concerto d'organo alle 21; o a Borgo San Lorenzo, dove tutte le sere fino al 17 continua la festa di San Lorenzo al Foro Boario, con ristorante e ballo liscio, e dove per Ferragosto è in programma uno spettacolo per bambini e coccomero per tutti. E il Mugello del fresco si prepara a ricevere la consueta invasiore di fiorentini e mugellani per il picnic ferragostano: come sempre, nei boschi di Moscheta, a Firenzeuola, sarà difficile trovare uno spazio libero e a anche a Prato all'Albero - a metà strada tra Borgo San Lorenzo e Palazzuolo - l'affollamento non manca.

E' possibile trovare luoghi più tranquilli, e altrettanto piacevoli, come i Diacci - che si raggiungono imboccando la stradella a sinistra prima del passo della Sambuca, venendo dal Mugello. Chi cerca la buona cucina poi, a Ferragosto ha solo l'imbarazzo della scelta. Sagre del cinghiale a Grezzano e a Campigno, del tortello a Piancaldoli, della plenta a Traversa,

MARRADI IL VINCITORE DELLA MANIFESTAZIONE

## J'um Mare sbaraglia gli avversari E si aggiudica la 'Graticola d'Oro'



Il momento della premiazione

ANCHE quest'anno, ed è la quarta volta consecutiva, il rione marradese di "J'um Mare" sbaraglia la concorrenza e si aggiudica la "Graticola d'Oro" di Marradi, che in varie serate vede affrontarsi con gare e giochi i rioni di B'Forc, J'um Mare, La Piza, I confè e Vilanzeda. E stavolta il pluridecorato rione si è imposto con 311 punti, staccando Vilanzeda, che ha ottenuto 292 punti. Una manifestazione, quella della "Graticola d'Oro", che da oltre quarant'anni è non solo tradizione e folclore ma molto di più: una festa di tutto il paese, che tutto il paese organizza e vive, dal primo all'ultimo giorno, con la finale che si disputa il 10 agosto. San Lorenzo, santo patrono di Marradi: «E' a tutti coloro che hanno reso possibile anche quest'anno questa manifestazione - commenta il sindaco Tommaso Triberti - va un sentito ringraziamento. Grazie a tutti loro, a partire dall'associazione Graticola d'Oro e i volontari, perché sono riusciti a dare un senso di attaccamento al paese».

P.G.  
della ficatola a Coniale, mentre a Palazzuolo si tiene la festa del cacciatore e al Covignato la festa della birra. Chi invece è incurante del caldo, e non vuol rinunciare allo shopping neppure per Ferragosto, può dirigersi al Designer Outlet di Barberino. Magari con una sosta

Paolo Guidotti

SANITA'

## Azzerate le liste d'attesa Agevolazioni per i bisognosi

IN MUGELLO niente più liste d'attesa per i servizi sociali della Società della Salute. Che ha deciso, utilizzando le risorse a disposizione e un fondo assegnato di recente dalla Regione Toscana, di migliorare le risposte ai bisogni delle persone non autosufficienti. In particolare sono state azzerate le liste d'attesa nei servizi di assistenza domiciliare, educativa domiciliare, inserimenti socio-terapeutici, mensa anziani a domicilio. E per il servizio d'integrazione scolastica all'handicap per il prossimo anno scolastico è stato deciso un aumento di 50 ore settimanali rispetto alla precedente assegnazione. Buone notizie anche per i non autosufficienti.

La maggior parte delle risorse straordinarie disponibili, complessivamente circa 250 mila euro, è stata infatti destinata al "Progetto per l'assistenza continua alla persona non autosufficiente" aumentando del 20%, almeno fino al marzo 2015, il contributo massimo per l'assistente familiare, da 380 a 450 euro mensili, e l'assegno di cura per le famiglie, da 290 a 350 euro mensili, ed estendendo anche il servizio a situazioni di gravità più leggere, sia per gli utenti già seguiti che per nuovi richieste. «Con questi provvedimenti - sottolinea il presidente della SdS Mugello Roberto Izzo - siamo in grado di abbattere le liste d'attesa, comunque contenute, che si erano formate. Impiegando queste risorse per aumentare per i prossimi mesi i servizi e contributi a famiglie e soggetti che versano in situazioni di difficoltà sociale».

Paolo Guidotti

BARBERINO

## Pd, arriva il commissario Alla guida ci sarà Recati

IL PD di Barberino prova a metter pace al proprio interno. Perché se il partito ha nuovamente conquistato il comitato, con Giampiero Mongatti sindaco, le ferite per le feroci lotte interne degli ultimi mesi - la sfiducia verso il vecchio sindaco Carlo Zamieri, le primarie, fin troppo combattute, tra lo stesso Zamieri, Mongatti e Paolo Cocchi, le polemiche dimissioni del segretario del partito Marco Picci - le tensioni non sono tutte riassorbite. E così è arrivato il commissariamento, deciso dalla direzione provinciale del Pd. Sarà il segretario della zona Mugello, Marco Recati, a guidare il Pd barberinese fino al prossimo congresso.

«Una buona notizia per il Mugello tutto», dichiara Recati. «Per costruire il percorso fino al congresso sarà necessario lavorare con gli iscritti e riprendere le attività pubbliche. La voglia di fare è entusiasmata a Barberino non mancano». E Recati ha già individuato alcune figure che, insieme a lui, lavoreranno nei prossimi mesi, sono Giuliano Tagliari a cui viene affidato il compito di tesoriere, e Manuel Cardamone, che sarà il responsabile per il tesseraamento. Soddistato anche il segretario metropolitano, Fabio Incatasciato. «La vicenda che ha coinvolto il Pd di Barberino è stata davvero spiacevole, sono quindi soddisfatto di essere finalmente riuscito, grazie anche al supporto del Pd di zona del Mugello, a ricostituire le condizioni per lavorare serenamente per i mesi a venire».

Paolo Guidotti

Nisore 13 sept 2014

VISITA BIS DOPO QUELLA DELLO SCORSO ANNO

## Barberino outlet, giornata di shopping per il re della Malesia

**E' ARRIVATO** intorno alle 10, a bordo di una nera Rolls Royce, auto adeguata al prestigio che caratterizza un sovrano. Parliamo del re della Malesia Abdul Halim di Kedah che, ad un anno di distanza, ieri è stato ospite di Barberino Designer Outlet. Anche questa volta il sovrano malese, insieme alla figlia e a una delegazione di Corte di circa 30 persone, ha dedicato la sua giornata interamente allo shopping. «Siamo molto onorati di ricevere ancora una volta la visita di Sua Maestà e

---

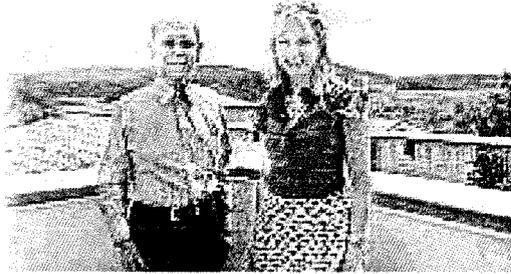
**LA CURIOSITÀ**  
**Ha mangiato a pranzo  
bruschetta e pizza,  
spaghetti di mare e frittura**

---

di poter essere la sua meta preferita per lo shopping in Toscana», ha detto Chiara Bellomo, Centre manager dell'outlet. Nella breve sosta il re, insieme ai membri più stretti del suo entourage, ha consuma-

to il pranzo al piano superiore della management suite: antipasto a base di bruschetta toscana e pizza, spaghetti ai frutti di mare, frittura di pesce, macedonia e gelato artigianale. «Sapere che il nostro Centro sono così apprezzati dal re della Malesia è per noi un motivo di orgoglio», ha detto ancora Bellomo. «Il re - ha poi concluso il manager outlet - mi ha detto di apprezzare molto la Toscana con le sue bellezze, il suo buon cibo e come destinazione per lo shopping».

**Riccardo Benvenuti**



Il re della Malesia con Chiara Bellomo nella cittadella dello shopping di Barberino

### PALAZZUOLO SUL SENIO «Festa aperta» Torna Papes e i suoi anni '60

**LA MUSICA** è protagonista della «Festa aperta» in programma stasera a partire dalle 21 in Piazza Alpi a Palazzuolo sul Senio. L'intento è quello, come dice il titolo stesso della serata, di regalare una serata aperta a vari generi musicali, a varie forme d'arte ma soprattutto una festa aperta a tutti.

Sul palco allestito si susseguiranno personaggi legati alla musica a partire da Enrico Maria Papes (**nella foto**), storica voce dei Giganti, gruppo storico degli anni '60 Federica

Balucani, giovane soprano già conosciuta anche in TV con *Italia's Got Talent*, Pape Guirioli insieme ai musicisti del suo trio.



Sul palco si alterneranno dunque sonorità e stili musicali diversi, che andranno dalla lirica al cantautorato italiano ed internazionale fino al Jazz funky ed al gran finale fatto di percussioni con Papes & Papes.

Oltre alla musica ci sarà spazio però anche ad altre forme d'arte e così sotto la loggia di Piazza Alpi sarà possibile ammirare le statue di legno scolpite da Laerte Aversa. La serata sarà anche l'occasione per degustare prodotti locali (prenotazione al 3398467741). Per ogni ulteriore informazione si può contattare la Pro Loco alla sede di Piazza Alpi 1, telefono 055/8046125.

News 13 agosto 2014

# "Forteto, la politica cambi le regole"

La vicepresidente della Regione Stefania Saccardi interviene sullo scandalo "che non deve mai più ripetersi"  
"Dobbiamo creare un sistema di controlli ferrei sulle comunità e migliorare la formazione dei servizi sociali"

ERNESTO FERRARA

**I**L CASO Forteto? «Uno scandalo che non si deve mai più ripetere», dice la vicepresidente della Regione Toscana Stefania Saccardi. «Ma il compito delle istituzioni non può essere quello di dibattere sul processo, fare commissioni di indagine o ricorrere contro la ricusazione del giudice Bouchard, come pure l'ufficio legale della Regione sta valutando di fare: il nostro dovere è quello di cambiare le regole, creare un sistema di controlli ferrei sulle comunità come il Forteto che ancora non esiste, migliorare la formazione dei servizi sociali e rendere virtuoso il meccanismo degli affidi», si infervora la numero due della giunta Rossi. Già al lavoro per organizzare il prossimo 30 novembre la prima conferenza regionale sull'infanzia, proprio nella giornata dedicata dall'Onu ai diritti del fanciullo: «Il mestiere della politica è cambiare le norme che non funzionano, non formulare opinioni giuridiche o condurre indagini parallele».

Saccardi, è forse contraria al

In preparazione per il 30 novembre la prima conferenza regionale sull'infanzia

ricorso contro la ricusazione del giudice Marco Bouchard, su cui ora si attende il pronunciamento della Cassazione?

«Assolutamente no, anzi ha fatto bene la Procura generale a presentare il ricorso contro la decisione della Corte d'appello di accogliere la ricusazione chiesta dal legale di Fiesoli. Ma questa è per l'appunto una valutazione che spetta a Tindari Baglione, di cui mi fido ciecamente: le istituzioni non possono accodarsi alle decisioni della Procura generale, devono perseguire il loro obiettivo».

E' allora contraria al ricorso a cui pensa la Regione?

«Diciamo che secondo me non è essenziale dal momento che lo ha fatto la Procura generale: in questo modo si perde di vista il nostro obiettivo».

Però non è affatto strano la Regione, parte civile nel processo, presenti un ricorso ad adiuvandum. D'altro canto non intravede anche lei il rischio che con la ricusazione sia l'intero processo a rischiare un dannoso punto e a capo?

«Sì, ma per questo mi sento sufficientemente tutelata dalla Procura. Invece il compito di un'istituzione come quella regionale, più che fare ricorso contro il provvedimento della Corte d'appello di cui trovo folle fosse giudice relatrice Maria Cannizzaro, la stessa che negli anni scorsi, quando era magistrato al tribunale dei minori, affidava bambini alle famiglie del Forteto - sia quello di cambiare le regole».

Vuole dire che gli abusi al Forteto sono stati resi possibili

anche da una falla di tipo normativo?

«Certamente sì. Il caso Forteto è il caso di una particolare comunità, le cosiddette "associazioni di famiglie affidatarie", per cui i ragazzi venivano affidati a una famiglia che faceva parte di un'associazione di famiglie, cioè il Forteto. Su queste associazioni di famiglie in realtà noi come Regione non abbiamo alcuna forma di vigilanza e monitoraggio prevista dalla legge. Per esempio a noi risulta che nessuna di queste famiglie avesse partecipato ai corsi di formazione sull'affido familiare, che nessuna di queste fosse presente nelle banche dati delle famiglie affidatarie».

Qualcuno non ha controllato?

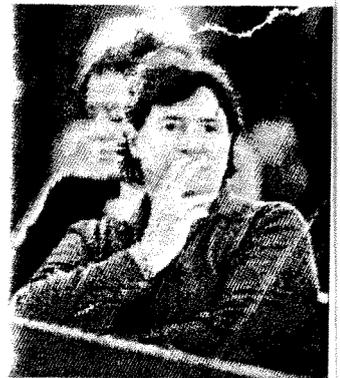
«Non erano nemmeno possibi-

li i controlli sugli affidi al Forteto, spesso fatti direttamente dal tribunale alle famiglie, eludendo i servizi sociali. C'è una lacuna di tipo normativo e amministrativo. Dobbiamo introdurre norme per rendere possibili i controlli e il monitoraggio e migliorare la formazione dei servizi sociali, da cui l'istituto dell'affido minorile deve essere "governato" con la supervisione di Comuni e Regione. Per questo mi rivolgo alla politica e nello specifico al Consiglio regionale, con cui intendo discutere di tutto questo: basta con le commissioni d'indagine, quella tocca alla Procura che ha fatto un lavoro meticoloso. Noi politici dobbiamo evitare che un Forteto 2 si possa verificare in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MAI più casi Forteto», dice la vicepresidente della Regione Stefania Saccardi. Convinta che «il compito delle istituzioni non possa essere quello di dibattere sul processo» o di «ricorrere contro la ricusazione del giudice Bouchard, come pure l'ufficio legale della Regione sta valutando di fare». Il dovere della politica, dice Saccardi, «è quello di cambiare le regole, creare un sistema di controlli ferrei sulle comunità come il Forteto e rendere virtuoso il meccanismo degli affidi».

SERVIZIO A PAGINA 5



Repubblica Firenze 13 agosto 2014

[Agricoltura]

Regione Toscana

**Zootecnia, accordo con associazioni. Salvadori: "via a indennizzo danni predatori"**

*Previsti i "cimiteri aziendali" e contributi a fondo perduto per recinzioni, stalle, sistemi di allarme*

La Regione indennizzerà le aziende agricole per i danni dei predatori all'attività zootecnica. L'uscita dei relativi bandi, che conterranno le modalità per avanzare la domanda è prevista entro il 15 ottobre, ed entro dicembre si prevede la liquidazione.

"E' questa una delle misure più importanti e richieste dagli allevatori toscani – rileva l'assessore all'agricoltura e foreste Gianni Salvadori – che fa parte dell'ultimo piano operativo che abbiamo varato il 10 luglio scorso, così come previsto nel protocollo siglato a maggio 2014. Un pacchetto che riguarda l'intero territorio Toscano e che rappresenta una risposta complessiva ad un tema così delicato ed importante. Mi preme sottolineare che gli indennizzi valgono per tutto il territorio regionale."

"Ringrazio le associazioni agricole, Cia, Coldiretti e Confagricoltura – sottolinea Salvadori - per l'impegno che hanno profuso allo scopo di individuare le modalità e la dimensione degli indennizzi, cosa non facile considerando la complessità del tema."

Il "piano operativo per l'attuazione degli interventi in materia di conservazione del lupo (*canis lupus*) e prevenzione/riduzione delle predazioni in Toscana", fa seguito all'accordo siglato alla fine di maggio, che prevede un impegno complessivo della Regione, per il periodo 2014-2016, di 4 milioni di euro. Per il solo 2014 sono previsti interventi per 1 milione e 270 mila euro, dei quali una consistente parte saranno destinati all'indennizzo dei danni alle aziende zootecniche. Saranno indennizzati sia i capi morti e feriti non recuperabili (danno diretto), che gli eventuali aborti, perdita di latte ecc. (danno indiretto) e si procederà al pagamento secondo l'ordine cronologico nel quale è avvenuto l'evento. Per ogni razza sono previsti indennizzi mirati (ad esempio in caso di pecore sarde l'indennizzo medio che sarà erogato dalla Regione potrà aggirarsi sui 500 o 600 euro a capo) pari al danno medio risarcito per ogni razza.

Le domande di indennizzo dovranno essere inoltrate attraverso il sito di ARTEA, l'agenzia della Regione per le erogazioni in agricoltura, e saranno subordinate alla messa in atto di sistemi di prevenzione. Si accoglieranno anche le domande di indennizzo di aziende che non abbiano ancora sistemi di prevenzione, nel caso in cui sia il primo evento predatorio subito dall'azienda, e la stessa si impegni a mettere in atto misure preventive.

In ogni caso sarà necessario che il danno predatorio sia certificato da un veterinario della Asl di competenza. "Verranno accolte tutte le domande che rispettino i requisiti – precisa l'assessore Salvadori . - In attesa dell'uscita dei bandi raccomando a tutti gli allevatori di far certificare l'eventuale danno predatorio attraverso l'apposito verbale da un veterinario della Asl".

Previsti i "cimiteri aziendali" e contributi a fondo perduto per recinzioni, stalle, sistemi di allarme

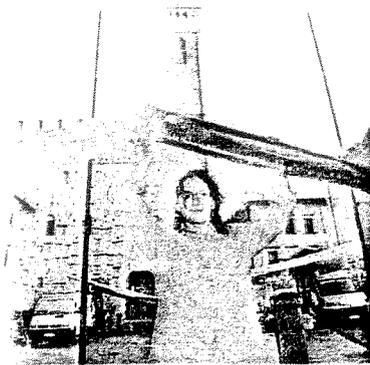
Fra le richieste più urgenti e da lungo tempo segnalate degli allevatori c'erano anche i cosiddetti "cimiteri aziendali". Anche questi sono stati previsti ed è comunque mantenuto anche il contributo regionale o per coprire i costi di stoccaggio, trasporto e smaltimento delle carcasse.

Per coloro i quali hanno già sottoscritto le polizze viene mantenuta la copertura assicurativa. Sono previsti inoltre contributi, a fondo perduto, per le iniziative di difesa attiva e passiva degli allevamenti (recinzioni, stalle, sistemi di allarme e videosorveglianza, cani da guardiania addestrati) oltre una specifica assistenza tecnica per quanto riguarda la loro scelta e applicazione nelle varie realtà aziendali. L'erogazione dei fondi per le opere di prevenzione e difesa avverrà tramite gli Enti locali, che provvedono alle istruttorie. La Regione ha già fatto il decreto di prima assegnazione, entro il 31 ottobre gli Enti delegati dovranno inviare alla Regione il fabbisogno ed entro la fine dell'anno sarà redatto il decreto di liquidazione ai vari Enti.

Il "piano" prevede inoltre un sistema di monitoraggio, anche genetico, della presenza del lupo e degli ibridi e degli eventi di predazione sul territorio regionale, in modo da avere un quadro aggiornato e preciso sul numero di cani vaganti, ibridi e lupi.. La Regione si impegna inoltre in raccordo con il Ministero dell'Ambiente e ISPRA (istituto

superiore per la protezione e la ricerca ambientale) per il superamento dei limiti del sistema normativo riguardante gli ibridi cane-lupo, in modo da consentire certezza del diritto nelle operazioni di riconoscimento, cattura e gestione degli ibridi. In programma ci sono infine, ma sono previste per il prossimo anno, misure di sostegno del pascolo gestito per incentivare buone modalità di conduzione dell'attività di pascolamento.

"Questo piano – conclude l'assessore Salvadori – rappresenta un intervento organico, che la Regione ha varato grazie anche alla collaborazione scientifica del Centro interuniversitario CIRSe MAF, e con l'accordo di tutte le associazioni agricole. Abbiamo messo in campo un forte impegno, il massimo che potevamo, nell'ottica di dare risposte concrete ad un problema molto sentito, delicato e importante."



**AMATORI E CURIOSI**  
L'expo singolare di Scarperia



**SCARPERIA MOSTRA DEI COLTELLI AL PALAZZO DEI VICARI**

# Ferri Taglienti 'belli e terribili' Lame d'autore firmate Di Bon

**Riccardo Benvenuti**

**SI CHIAMA** 'Belli e terribili. I coltelli a scatto della collezione Di Bon' l'esposizione delle lame e dei ferri taglienti che Scarperia organizza nel Palazzo dei Vicari. Con le sue attività di ricerca ed espositive, coordinate dal Centro per la ricerca e la documentazione sui ferri taglienti, l'amministrazione comunale di Scarperia e San Piero vuole così rafforzare il ruolo e la vocazione di centro produttore dell'artigianato dei ferri taglienti - radicato nel Dna di questa terra - ma vuole anche dare vitalità ad attività di studio, ricerca, sperimentazione e innovazione in questo settore. Nella continua ricerca di tesori da portare in esposizione al museo dei ferri taglienti, quest'anno la mostra ha selezionato

una preziosa collezione di coltelli a scatto, tanto 'belli' quanto 'terribili', come propone il titolo della mostra numero quarantadue. La collezione di Lucio Di Bon, imprenditore del distretto produttivo di Maniago, in provin-

**GRAN COLLEZIONE**  
I pezzi arrivano da Maniago  
E ci sono esemplari rari  
della fine dell'Ottocento

cia di Pordenone, si caratterizza, infatti, per una varietà di pezzi che testimonia il rilievo internazionale raggiunto dall'arte coltellinaia maniaghese in questo settore. Con la precisione del raccoglitore, i pezzi sono suddivisi per tipologia e per epoca, lasciando spazio a qualche digressione nelle

produzioni di altre aree geografiche, europee ed extraeuropee. Nella collezione compaiono anche alcuni rari esemplari maniaghese della fine '800 e primi '900, interamente realizzati a mano e numerati in ogni loro componente. Ci sono anche coltelli con marchi rari da trovare. Non manca, naturalmente, il raffronto con la produzione scarperiese, improntata sulla produzione di oggetti di utilizzo quotidiano e di supporto alle attività umane.

**L'ESPOSIZIONE**, visibile fino al 28 settembre con gli stessi orari di apertura del Palazzo dei Vicari (da mercoledì a domenica e festivi 10-13 / 15-19) è arricchita dalle sculture tessili di Letizia Strigelli, da una serie di pannelli fotografici ed da un catalogo a cura di Giuseppina Carla Romby (realizzazione di Francesco Noferini).

Maniago 12 agosto 2014

# Fiesole-Vaglia, l'ora del divorzio

## Il destino dell'Ente è segnato

di NICOLA DI RENZONE

VAGLIA torna in Mugello. «In autunno ai consigli comunali di Fiesole a Vaglia saranno sottoposte le modifiche allo Statuto dell'Unione tra i due enti, in modo da rendere possibile la separazione entro la fine dell'anno». Questa volta non si tratta di indiscrezioni, ma a parlare è direttamente il sindaco di Vaglia, Leonardo Borchì, intervistato da La Nazione dopo le prime notizie pubblicate sabato dal nostro giornale sul futuro scioglimento dell'Unione con Fiesole. Il destino dell'Ente, insomma, è ormai irrimediabilmente segnato, è secondo Borchì anche il nuovo sindaco di Fiesole, Anna Ravoni, concorda con questa linea; tanto che la separazione era stata uno dei punti del suo programma in campagna elettorale. «Dopo che i consigli dei due comuni avranno deliberato - spiega Borchì - spetterà al consiglio dell'Unione (composto dai due sindaci ndr) ratificare le modifiche». Ma la volontà, aggiungiamo noi, è chiara e ci sono tutte le condizioni per arrivare al divorzio entro la fine dell'anno. Ma perché, chiediamo a Borchì, questa decisione? «Un'unione a due - spiega - ha senso solo se si va verso una fusione; ma in questo caso non ci sono le caratteristiche e le condizioni. In più tutto il processo è stato condotto male dai precedenti amministratori, quasi configurando un inglobamento di Vaglia in Fiesole». Forse, spiega, altrimenti tutto sarebbe potuto andare in maniera diversa.

MA QUALI saranno le ricadute sui cittadini? «Cercheremo - spiega il primo cittadino di Vaglia - di limitarle al massimo. E proprio per questo abbiamo già dato indicazioni ai vari uffici di iniziare a diversificare attività e comandi, come nel caso della Polizia Municipale». E annuncia, per settembre, otto assemblee con i cittadini nel capoluogo e nelle frazioni; per

spiegare a tutti le ragioni di questa drastica inversione di rotta. «Il disagio - spiega Borchì - forse ci saranno, ma saranno temporanei ed il cambiamento sarà solo in meglio». Poi, una volta sciolto il matrimonio, ci sarà da valutare se e come celebrare un altro: ovvero il ritorno al passato e l'ingresso nell'Unione dei Comuni del Mugello. Ma quella è un'altra storia.

S. PIERO A SIVVE

### Lo spettro di Paterno «Garanzie sull'acqua»

L'ACQUEDOTTO di S. Piero si alimenta anche con pozzi sul Carza. Così il Comitato "Carza Viva" che, in un comunicato firmato da Franco Innocenti ed Alessandra Alleva, scrive come l'acquedotto di Publiacqua a S. Piero attinga "dai pozzi estrattivi situati presso "Il Girone", la grande curva del torrente Carza 100 metri a valle della nuova passerella di via S. Francesco". Secondo il Comitato è evidente come "nella falda del Carza" vada a confluire "oltre che l'acqua della galleria Tav immessa artificialmente nel corso del fiume all'altezza del ponticino di via S. Francesco, anche l'acqua che torna a scorrere nel letto del torrente quando piove e che in tal caso arriva da tutto il bacino del Carza-Carzola, quindi anche da Paterno". Carza Viva ha chiesto a tutte le autorità di attivarsi immediatamente per verificare un "eventuale presenza di inquinanti nell'acqua prelevata dalla falda del torrente Carza".

Sull'argomento interviene anche il sindaco Federico Ignesti, ricordando come Publiacqua - gestore della rete idrica - e l'Azienda Sanitaria, "garantiscono periodicamente i controlli di potabilità delle acque destinate al consumo umano". Controlli che, ad oggi, non hanno evidenziato dati discostanti dai parametri di legge in materia.

Riccardo Benvenuti

BORGO EDICOLE

### Chiude il distributore «Scelta dura e inevitabile»

«E' STATA una scelta inevitabile. Per noi molto dolorosa. Ma non c'era altra possibilità». Lo dice Giampiero Mattioli, a proposito della chiusura dell'agenzia mugellana di distribuzione della stampa, di proprietà della sua famiglia. Una vita, quella di Giampiero e di suo padre, sempre dedicata alla vendita di giornali, a Borgo San Lorenzo e in Mugello. E la decisione di cedere l'attività all'agenzia Giorgi di Firenze ha fatto scalpore in zona anche per il negativo risvolto occupazionale. «Intanto - precisa Mattioli - non erano nostri dipendenti ma di una cooperativa: più precisamente quattro erano i dipendenti della cooperativa, una part-time in ufficio, e gli altri tre, che si occupavano del trasporto, sono padroncini». E spiega: «Non siamo affatto falliti, ma abbiamo deciso questo passaggio per evitare situazioni che avrebbero deprezzato l'azienda, e per evitare il crack. E comunque il personale sapeva da tempo, quando il contratto fu rinnovato per un periodo più breve, che la situazione non era tranquilla». All'origine delle difficoltà la morosità di varie edicole mugellane dovuta al calo drastico di vendite. «Alcune - conferma - non pagano da tempo. E la cosa è precipitata quando la crisi si è fatta sentire in maniera ancor più forte. Non potevamo fare altrimenti anche se, ripeto, ci dispiace in maniera impressionante».

P.G.

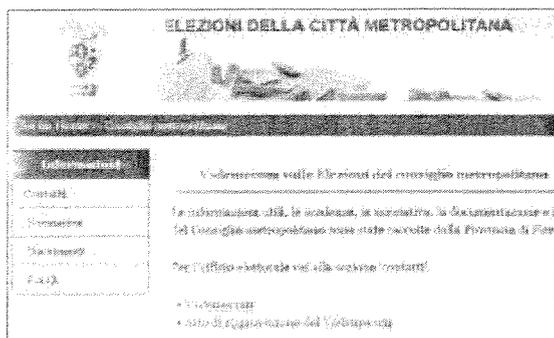
Nazione 12 aprile 2011

## [Elezioni]

Provincia di Firenze

### **Elezioni del consiglio metropolitano, tutte le informazioni in un Vademecum**

*Le informazioni pratiche per i Comuni e i cittadini, le scadenze, la normativa, la documentazione e la modulistica alla pagina <http://met.provincia.fi.it/elezionimetropolitane/index.htm>. Costituito e operativo presso la Provincia l'ufficio elettorale*



La Provincia di Firenze ha predisposto e pubblicato un vademecum con tutte le informazioni utili sulle elezioni del Consiglio metropolitano. Il vademecum è disponibile in una apposita sezione del sito della Provincia di Firenze [www.provincia.fi.it](http://www.provincia.fi.it) all'indirizzo <http://met.provincia.fi.it/elezionimetropolitane/index.htm>.

La sezione raccoglie sul web, per i Comuni – le elezioni sono di secondo grado e riguardano direttamente sindaci e consiglieri comunali – e anche per tutti i cittadini, informazioni pratiche, le scadenze che vanno delineandosi in questi giorni, le leggi, le circolari, altra documentazione. In un box news sulle Città Metropolitane in tempo reale.

La Provincia di Firenze ha anche già costituito l'ufficio elettorale per la consultazioni metropolitane, al momento previste per il 28 settembre 2014. Responsabile è la dottoressa Tiziana Picchi, Segretario Generale dell'Ente.

Per contattare l'ufficio si può scrivere a [ufficio.elettorale.metropolitano@provincia.fi.it](mailto:ufficio.elettorale.metropolitano@provincia.fi.it) o alla pec [provincia.firenze@postacert.toscana.it](mailto:provincia.firenze@postacert.toscana.it) oppure chiamare i numeri 0552760026 (Alessandra Tozzi) o 0552760566 (Angela Sarri).

11/08/2014 13.38

Provincia di Firenze - Redazione Met

**Contabilità.** Che cosa cambia dopo l'approvazione del «correttivo» al Dlgs 118/2011

# Per i nuovi bilanci locali applicazione «a tappe»

Dal 2015 parte il fondo crediti per coprire le entrate dubbie

Patrizia Ruffini

■ Dopo tre anni di attese e distacchi, venerdì scorso è arrivato al traguardo in Consiglio dei Ministri il decreto legislativo necessario per confermare l'entrata in vigore della **riforma della contabilità** il 1° gennaio 2015.

L'approvazione definitiva del decreto correttivo integrativo del Dlgs 118/2011 (che contiene anche l'adeguamento del testo unico degli enti locali), dopo quella preliminare del 31 gennaio scorso, pone fine alle incertezze e mette un punto fermo sui tempi e sulle modalità dell'avvio della contabilità "armonizzata" per Regioni, Province, Comuni e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria.

I cambiamenti entreranno in vigore gradualmente, in due anni.

A partire dal 1° gennaio 2015 saranno obbligatorie le nuove regole della competenza finanziaria cosiddetta «potenziata» (raccolte in un apposito principio). Per cui le obbli-

gazioni giuridiche attive e passive perfezionate saranno registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

Nel bilancio 2015 dovrà essere contabilizzato il fondo crediti di dubbia esigibilità e, in presenza di entrate che finanziano spese impegnate e imputate agli anni successivi, il fondo pluriennale vincolato.

I residui attivi e passivi saranno "armonizzati" mediante l'operazione di riaccertamento straordinario da effettuare con riferimento al 1° gennaio 2015, una volta chiusi i conti a fine 2014, secondo le regole previgenti.

L'eventuale disavanzo di amministrazione risultante al primo gennaio 2015 a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui e del primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è ripianato, in attesa del Dpcm relativo alle modalità e ai tempi di copertura, per una quota pari almeno al 10% l'anno.

Nel 2015 gli schemi di bilancio e di rendiconto saranno duplici: quelli previgenti (secondo il Dpr 194/1996), che avranno la funzione autorizzatoria, e i nuovi schemi di bilancio per tipologie di entrata e missioni e programmi di spesa, a soli fi-

## I passaggi

### 01 | ANNO 2015

- Adozione del principio della competenza finanziaria potenziata
- Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015
- Adozione parziale del principio della programmazione
- Redazione dei vecchi schemi a fini autorizzatori
- Redazione dei nuovi schemi a fini conoscitivi

### 02 | ANNO 2016

- Redazione dei nuovi schemi a fini autorizzatori
- Adozione nuovo regime variazioni di bilancio
- Adozione del Documento unico di programmazione
- Adozione del piano dei conti integrato
- Codifica della transazione elementare
- Applicazione del principio della contabilità economico-patrimoniale
- Redazione del bilancio consolidato

### 03 | ANNO 2017

- Sostituzione delle codifiche Siope con i codici piano dei conti integrato

ni conoscitivi. Le variazioni nel 2015 non subiranno modifiche, fatta salva la disciplina del fondo pluriennale vincolato e del riaccertamento straordinario dei residui.

Dal 2016 i nuovi schemi di bilancio e rendiconto avranno finalità autorizzatoria, pertanto entreranno in vigore le novità in materia di variazioni di bilancio e per il tesoriere.

Dal 2016 gli enti saranno inoltre obbligati ad adottare il piano dei conti integrato, la codifica della transazione elementare e l'applicazione del principio della contabilità economico-patrimoniale integrata con la finanziaria, nonché il bilancio consolidato, che sarà materialmente redatto dal 2017 sulle risultanze dell'esercizio 2016.

Il principio di programmazione, infine, entrerà in vigore nel 2015, tranne che per il Dup, la cui approvazione sarà obbligatoria dall'esercizio 2016.

Da ultimo, ricordiamo che l'armonizzazione contabile interesserà tutti i responsabili di servizi degli enti territoriali (e non solo coloro che lavorano negli uffici contabilità), ma anche i revisori dei conti, gli amministratori, i tesorieri e gli istituti di credito, i controllori e tutti i portatori di interessi intorno al bilancio pubblico locale.

# Masetti: la zona è sismica e non si fanno previsioni

Il delegato della Protezione civile per l'Unione: «L'attività c'è anche se è inferiore al Mugello o alla Garfagnana. Ma non è il caso di farsi prendere dalla paura»

▶ EMPOLI

«Nessuno può fare previsioni. L'unico consiglio che mi sento di dare ai cittadini è di seguire le norme comportamentali in caso di terremoto. D'altra parte questa è una zona sismica e un sisma può verificarsi in un qualsiasi momento». Paolo Masetti, geologo, sindaco di Montelupo e delegato dell'Unione dei Comuni è rimasto in contatto per tutta la giornata con la sala operativa della protezione civile di Firenze e poche decine di minuti dopo la scossa più forte, quella delle 15.47, tira un sospiro di sollievo: «Non ci sono danni a cose o persone, come era prevedibile con una magnitudo di 3.4. Al massimo possono verificarsi dei cedimenti nelle strutture fatiscenti». Tuttavia la scossa pomeridiana ha fatto esplodere la paura: «E questo è comprensibile: rispetto a quelli della mattina la magnitudo è passata da 2.4 a 3.4, ovvero trenta volte più forte. E poi il tutto è stato amplificato dal fatto che si è trattato di un terremoto piuttosto "superficiale", visto che



La funicolare poco prima della chiusura per il sopralluogo

è stato rilevato a 9,5 chilometri di profondità».

Tuttavia non è il caso di farsi travolgere dal panico: «A chi chiede se è necessario dormire fuori, rispondo che allora bisognerebbe farlo tutto l'anno. Perché tutto l'Empolese Valdelsa è una zona sismica: l'attività c'è anche se inferiore rispetto per esempio a al Mugello, alla Garfagnana o alla Valti-

berina. Ma nella maggior parte dei casi le scosse vengono rilevate dagli strumenti ma non percepite dalla gente». Nella classificazione sismica recentemente aggiornata dalla Regione Toscana, gli undici comuni del circondario sono inseriti in "zona sismica 3", insieme ad altri 157; altri 95 sono in zona sismica "2" (ossia dove l'attività è ancora più ele-

veta), mentre 23 sono in zona "3": «Insomma, non siamo nella fascia più alta, ma questo non significa che si possono escludere terremoti», seppur con cadenza decisamente dilatata.

Sul sito della Provincia di Firenze sono riportati i principali terremoti avvenuti sul territorio nel corso dei secoli, con la conferma che la maggior concentrazione di terremoti di forte intensità, in accordo con la maggior concentrazione di faglie attive, è nel Mugello. L'ultimo sisma di forte entità a Certaldo risale addirittura al 1768 (4.3 la magnitudo stimata).

Ma ciò che preoccupa in particolare i certaldesi, ma un po' tutto l'Empolese Valdelsa è la frequenza ravvicinata delle scosse, causate da masse rocciose che si muovono in direzioni diverse, fino ad arrivare al punto di rottura: «Non è assolutamente il caso di farsi travolgere dal panico - spiega Masetti - è sufficiente prendere alcune precauzioni (vedi box in alto, ndr) per limitare i guai». (f.t.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

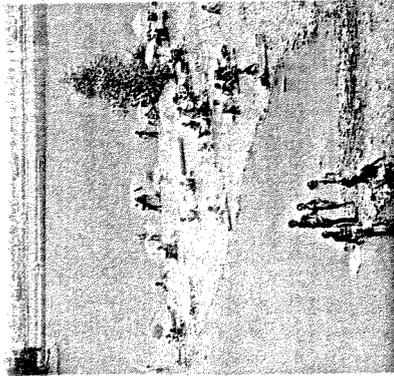
Tirreno 10 agosto 2014

## MUGELLO

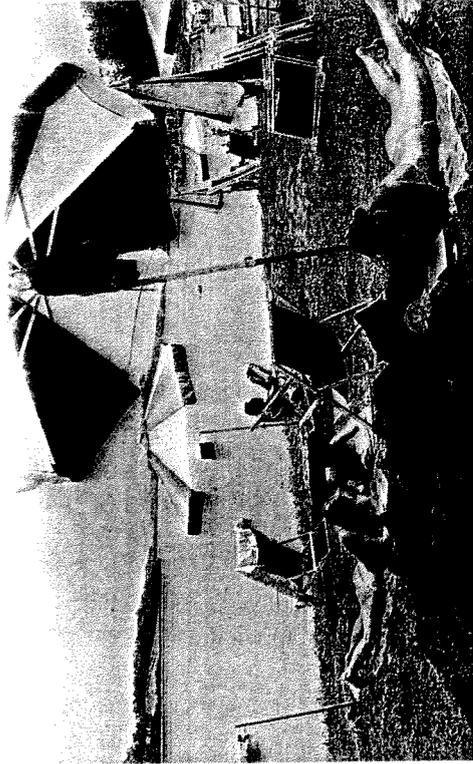
**Festa del Patrono a Marradi e Borgo S. Lorenzo e Stelle a Palazzuolo**

**OGGI** in Mugello non ci si annoia. Eventi di ogni genere e gastronomia, locale e rinomata, caratterizzano San Lorenzo. A **Marradi**, dove è anche festa del patrono, sta avendo gran successo la **Graticola d'oro**, con la sentita tenzone tra i rioni marradesi, evento che proprio stasera, in piazza Scallele, ha la sua conclusione. San Lorenzo è patrono anche di **Borgo San Lorenzo**, dove fra l'altro al **Foro Boario**, si festeggia con cocomero per tutti, ristorante, la tombola serale, e lo spettacolo pirotecnico. Suggestiva è la proposta di **Palazzuolo sul Senio**, con "Notte e note sotto le stelle", iniziativa curata dal Corpo "Savoi" bandistico locale "Savoi" che vedrà la partecipazione del gruppo di ballerini romagnoli "Alla Casadel" per accompagnare la caccia alle stelle cadenti, in piazza Crocifisso, dalle 21.30. Non solo, per gli appassionati dei mercatini, come ogni seconda domenica del mese in estate, appuntamento con **Hobby Senio**, mercato dell'antiquariato, dell'hobbistica e della mostra/scambio.

**P.G.**



Sedie sdraio e ombrelloni lungo le sponde del lago



**LAGO SPIAGGIA ATTREZZATA A DUE PASSI DALL'OUTLET: ECCO I COSTI**

# Un tuffo nel mare nostrum Così la domenica al Bilancino

## Riccardo Benvenuti

**ADESSO**, che l'estate sembra essere davvero arrivata, per fare un tuffo basta fare qualche chilometro in A1, uscire al casello di Barberino in Mugello, superare l'Outlet ed eccoci al 'mare nostrum': il lago di Bilancino. Spiaggia, ombrelloni, parco acquatico e molto altro, è questa l'offerta del Bahia café, unico stabilimento balneare rimasto dopo la chiusura del Bahia Maria (si trovava in località Moriano). Il Bahia Café localizza sulla sponda del lago di Via Gastone Nencini e raggiungibile con la strada panoramica. Qui occorrono 15 euro al giorno per 1 ombrellone + 2 pezzi (lettini o sdraio).

Al Bahia Café ci sono un centina-

io di ombrelloni ed una vastissima quantità di sdraio & co. Che vengono polverizzati soprattutto nel fine settimana. Bagni a go-go (servizio di assistente bagnante) con numerose opportunità. Grande successo per il parco acquatico

## GITA DI FAMIGLIA

**Per i più piccoli c'è il parco acquatico con i gonfiabili**

(riservato ai clienti della spiaggia, con gonfiabili che attraggono bambini per anagrafe e per carattere. «Per chi ha voglia di unire relax con il movimento», spiega Simona Innocenti, una dei cinque soci del locale, si possono noleggiare canoe a 2 posti (10 euro l'ora) o ad 1 (8)». Per il pedalo

siamo sui 15 euro orari. Ma chi sono i frequentatori di Bilancino? «Per il 50% almeno stranieri con prevalenza di quelli del Nord Europa, spiega Innocenti: danesi ed olandesi su tutti che anche a luglio, nonostante il tempo, non sono mancati. Poi spagnoli e francesi. Negli italiani la maggior parte arrivano da Firenze e l'area pratese, pochi i mugellani».

Qui, peraltro, ci sono anche bar e ristorante dove scegliere di rifocillarsi ed anche serate musicali di grande successo. Stasera, per esempio dalle 22.30 divertimento, allestimenti e bella musica con «La notte è più bello» in un classico: «La notte dei desideri». Dopo spiaggia, dalle 17 «after beach» con dj franco e Fabri in «i love house music». Tutte le info su ([www.bahiacafe.com](http://www.bahiacafe.com))

## PASSO DELLA FUTA

**Cimitero militare 'Gli ultimi giorni dell'umanità' con Archivio Zeta**

**BARBERINO DEL MUGELLO**  
**IL CIMITERO** Militare Germanico della Futa, nel comune di Barberino del Mugello ritrova e raddoppia la sua suggestiva attività teatrale (ogni giorno fino al 17 agosto alle 18). L'Archivio Zeta porta in scena 'Gli ultimi giorni dell'umanità' del drammaturgo austriaco Karl Kraus. E' una denuncia e un grido violento contro la guerra nell'età della tecnica e, anticipando di molti anni Guy Debord, nella riduzione di ogni cosa, della vita e della morte a spettacolo, compresi i cimiteri di guerra che diventano mete turistiche per pellegrinaggi più o meno patriottici. Archivio Zeta ha rovesciato questa situazione: il loro lavoro costringe il 'turista-spettatore' a una profonda riflessione interiore sulla sacralità della vita e della morte. E proprio da questo progetto è maturata in Giuseppe Rinaldi, architetto e studioso, e in Luciano Ardiccioni, insegnante di filosofia e attore di Archivio Zeta, l'idea di un itinerario guidato nei luoghi. Info: tel. 3338667694 - 3356305078.

Nnews 16 set 2014

# Borgo, ospedale più sicuro Ecco gli interventi in agenda

«COSA si intende fare dell'ospedale del Mugello riguardo alla sicurezza sismica? La recente delibera dell'Asl non affronta questo problema, e da parte del Comune e di tutto il Mugello bisogna tenere alta la guardia...»: lo sottolinea Luca Margheri, capogruppo della lista civica "Cambiamo, insieme", a proposito della decisione dell'Asl di avviare un «intervento di miglioramento statico strutturale dell'ospedale del Mugello». Un intervento per il quale l'Asl ha stanziato un milione e 400 mila euro, «la somma - nota Margheri - che qualche mese fa, prima delle elezioni, fu sbandierata per dimostrare l'impegno delle istituzioni a scongiurare la chiusura o il ri-



L'ospedale di Borgo, nel tondo l'assessore Bonanni

to perfino la demolizione della struttura. Una prospettiva inquietante, per la quale non sono ammesse incertezze e nemmeno continue dilazioni di tempo».

Per questo Margheri ha predisposto una mozione affinché il consiglio comunale di Borgo San Lorenzo faccia sentire la propria voce.

E oltre a chiedere l'adesione delle altre forze politiche, proporrà il documento anche alle altre liste civiche del Mugello. L'assessore alla sanità del comune di Borgo San Lorenzo, in merito alla decisione dell'Asl preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno: «E' un passo in avanti, importante - dice

Ilaria Bonanni - riguardo alla stabilità strutturale e sicurezza del presidio ospedaliero, che è un pilastro centrale del sistema sanitario locale. E va salvaguardato. Su questo l'Amministrazione comunale non arreterà di un passo». Del sistema sanitario locale si discuterà in modo approfondito a settembre, quando si riunirà il «Tavolo Sanità» con sindaci e assessori, Direzione sanitaria e generale dell'Asl, Direzione sanitaria dell'ospedale: «Sarà l'occasione - sottolinea Bonanni - per fare una valutazione approfondita e una verifica sia sull'ospedale che più in generale sul sistema dei servizi sanitari del territorio».

Paolo Guidotti

# Si scava nella cava dei veleni Le confidenze dell'ex sindaco

LA CAVA di Paterno, l'ipotesi di realizzare una discarica nel sito e il ruolo della politica e del Partito Democratico. Intervistato da La Nazione dopo l'uscita di un documentario sul tema, Fabio Pieri (ex sindaco, uscito drasticamente di scena proprio nel periodo della 'bufera' ambientale) ha accettato di raccontare ancora una volta la sua verità. «L'idea di realizzare una discarica nella cava di Paterno nacque negli anni Novanta; allora si pensava di poter utilizzare lo smarino proveniente dai cantieri dell'alta velocità. Anni dopo, però, quest'attività è stata interrotta in quanto, secondo la legislazione restrittiva della Regione Toscana, quelle terre di scavo avevano un livello di inquinamento troppo alto». E allora - chiediamo - cosa si decise per l'ex cava?

«Allora, sotto la mia amministrazione, approvammo una variante che classificava i terreni come verde agricolo, in modo da tutelarli in maniera maggiore». Poi? «Nel frattempo era stato emanato il decreto ministeriale 117/2008, che prevedeva per le ex cave il ripristino usando materiale proveniente da altre escavazioni. Tecnicamente, quindi, si prevedeva e si

imponeva la soluzione di realizzare delle discariche». Delle discariche, ma di che tipo? E' vero che in un direttivo del Pd, ora secretato, si parlò dei fanghi delle concerie?

«Mi sento di escluderlo - afferma l'ex sindaco ed esponente del Pd - parliamo solo della possibilità di portare calcinacci e terre di scavo. Fu in quel contesto che maturò anche la decisione di proporre il sito quale discarica per eternit; ipotesi poi bloccata a causa delle attività illecite e del sequestro dell'area». Già, l'eternit, come vi venne a mente di proporre questa soluzione?

«Spetta alla politica - conclude - proporre soluzioni che siano compatibili con la normativa vigente. E quel decreto ci imponeva di utilizzare l'area come una discarica».

Nicola Di Renzone



Fabio Pieri